

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-05-2012 al 26-05-2012

26-05-2012 L'Arena	
<b>Una raccolta per aiutare i terremotati</b> .....	1
26-05-2012 L'Arena.it	
<b>L'incasso della gara a favore dei terremotati</b> .....	2
24-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>Le frane incombono ancora su Gianico, Paisco e Monno</b> .....	3
26-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
<b>I fondi alla Protezione civile spaccano in due il Consiglio</b> .....	4
26-05-2012 Il Cittadino	
<b>La Caritas lodigiana in campo per aiutare le popolazioni colpite del terremoto nel Nord Italia</b> .....	5
26-05-2012 Il Cittadino	
<b>I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»</b> .....	6
26-05-2012 Il Cittadino	
<b>Emilia, nove indagati per i crolli</b> .....	7
26-05-2012 Corriere delle Alpi	
<b>a san gregorio il soccorso arriva a quattro zampe</b> .....	8
26-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Super grandinata Le strade vanno in tilt</b> .....	9
26-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Le suore bergamasche a Mirandola «Dormiamo per terra pronte a fuggire»</b> .....	10
26-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Capriate, Giunta al via Ma senza un assessore</b> .....	12
26-05-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Capannoni crollati Una ventina di indagati</b> .....	13
26-05-2012 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino</b> .....	14
23-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>in coda al pronto soccorso pazienti guidati dal monitor</b> .....	19
26-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>pochi i 50 milioni ai terremotati</b> .....	20
26-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>legambiente reggio: la tassa per i danni del sisma sia nazionale</b> .....	21
26-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>due vie dedicate ai volontari e alla croce arancione</b> .....	22
26-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>salito a 42 il numero degli sfollati</b> .....	23
26-05-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>pari tra correggese e bomporto accanto ai terremotati</b> .....	24
25-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>(F.G.) Tachicardia, sudorazione eccessiva, palpitazioni e convulsioni. Sono questi i sintomi che pre...</b> .....	25
25-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Un soccorso alpinistico sulla torre campanaria piatto forte del 160° anniversario della fondazione</b> ...	26
24-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Ancora scosse in Emilia. Il Ministero invia i NAS</b> .....	27
24-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Errani: "profondamente colpiti ma non in ginocchio"</b> .....	29
24-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

<b>Da Pavia laboratorio mobile per valutare i danni del sisma</b> .....	31
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia</b> .....	33
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico</b> .....	34
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27</b> .....	37
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese</b> .....	38
24-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>La carta geologica dell'Italia centrale domani a Firenze</b> .....	39
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo</b> .....	40
25-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali</b> .....	42
24-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Alla Poliambulanza da ieri è attivo il nuovo ingresso per il Pronto soccorso</b> .....	43
26-05-2012 Giornale di Brescia	
<b>Emilia, la terra trema ancora. Primi indagati</b> .....	44
23-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Soldi ai Geni civili e sui fiumi ritorna la manutenzione</b> .....	45
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>La protezione civile è in festa Una cerimonia per i vent'anni</b> .....	46
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Se il terremoto fa ripensare anche il modello di sviluppo</b> .....	47
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Sisma, indagati per i crolli Sempre più sfollati: settemila</b> .....	49
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Vigili del fuoco in festa</b> .....	50
26-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>In Giunta c'è posto per tutte le frazioni</b> .....	51
26-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Bruca l'azienda Girba dell'ex sindaco di Verano</b> .....	52
26-05-2012 Il Giorno (Como)	
<b>Rivoluzione al pronto soccorso Meno code con i nuovi percorsi</b> .....	53
25-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
<b>La minaccia della frana Il pericolo è la pioggia</b> .....	54
26-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona...</b> .....	55
26-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Un arco spunta all'orizzonte Bresso abbraccia il mondo ma scatta il test viabilità</b> .....	56
26-05-2012 Il Giorno (Milano)	
<b>Economia in ginocchio: oltre un miliardo di danni</b> .....	57
25-05-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Fiaccolata di studenti, genitori e insegnanti per non dimenticare la bomba di Brindisi</b> .....	58
25-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Settimana intensa per Soccorso alpino e Cfs</b> .....	59

26-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>fiumi in sicurezza, adottati i progetti</b> .....	60
26-05-2012 Il Messaggero Veneto <b>a torre 15 posti per gli sfollati dell'emilia</b> .....	61
26-05-2012 La Nuova Venezia <b>oggi i premi ai volontari dei gruppi di protezione civile</b> .....	62
26-05-2012 La Nuova Venezia <b>protezione civile, stival in emilia</b> .....	63
25-05-2012 Oggi Treviso <b>DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI</b> .....	64
26-05-2012 Il Piccolo di Trieste <b>terremoto, otto indagati per il crollo del capannone</b> .....	67
26-05-2012 La Provincia online <b>Pronto soccorso Pagano i non gravi</b> .....	68
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>«Il Veneto non ha segnalato alcuna urgenza»</b> .....	69
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>«Giocattoli in regalo per far sorridere i bimbi sfollati»</b> .....	70
23-05-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Dopo la frana a Fontan-Saorge oggi riapre la ferrovia in valle Roya::Lavori. Tolti massi e...</b> .....	71
25-05-2012 Trentino <b>fai svela la caserma dei pompieri</b> .....	72
26-05-2012 Trentino <b>terremoto, soldi stanziati</b> .....	73
26-05-2012 La Tribuna di Treviso <b>gli alpini ritornano a casa dopo il terremoto in emilia</b> .....	74
23-05-2012 Varesenews <b>Corsa contro il tempo e contro la pioggia</b> .....	75
23-05-2012 Varesenews <b>Crollo mattutino, la frana avanza</b> .....	76
24-05-2012 Varesenews <b>Sulla frana interviene l'elicottero</b> .....	77
25-05-2012 Varesenews <b>Un "serpente" per salvare la collina dalla frana</b> .....	78
25-05-2012 Varesenews <b>Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana</b> .....	79

*Una raccolta per aiutare i terremotati*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI LUP.

Una raccolta  
per aiutare  
i terremotati

e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Oggi, dalle 9 alle 21, al centro commerciale Verona Uno, il gruppo comunale di Protezione civile di San Giovanni Lupatoto e l'associazione culturale Balder effettueranno una raccolta di generi alimenti e materiale di prima necessità destinato alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Servono prodotti alimentari a lunga conservazione, pasta, scatolame, bevande, prodotti per igiene personale e delle cose, prodotti per bambini. Tutto quanto raccolto verrà consegnato a Finale Emilia direttamente dai volontari.

Chi volesse partecipare, anche come volontario (gli organizzatori fanno presente che basta essere disponibili anche una sola ora) può passare dal centro commerciale.

L'associazione Balder non è nuova iniziative di questo tipo. Si era già mossa con analoghe raccolte in occasione del terremoto di Haiti, dell'alluvione nell'Est veronese e della Liguria lo scorso anno.R.G.

## *L'incasso della gara a favore dei terremotati*

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

**Arena.it, L'**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

QUI MODENA. Una giornata di solidarietà

L'incasso della gara  
a favore dei terremotati  
e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **SPORT**,

Il Modena è già salvo. Giocherà per l'onore. «E per chiudere nel miglior modo possibile la stagione», ha assicurato l'allenatore Cristiano Bergodi. Abile stratega, l'uomo della Provvidenza. Esonerato a novembre è stato richiamato al posto di Agatino Cuttone, dopo che il gruppo «canarino» aveva manifestato più volte il grande attaccamento nei confronti del tecnico romano sollevato in corso d'opera. Il suo ritorno ha portato punti, stabilità e la salvezza. Il futuro? Incerto. Il presente: «Ci piacerebbe regalare un sorriso ai nostri tifosi» ripete Bergodi. E il riferimento esce dai confini del mondo del calcio. Il terremoto che ha colpito qualche giorno fa la provincia modenese ha creato disagio e disperazione. Il calcio, in qualche modo, cercherà di tendere la mano. Non a caso l'incasso della partita sarà devoluto alla popolazione della bassa modenese fortemente colpita dal sisma. La Lega Calcio ha dato il via libera. E così il club canarino potrà aiutare chi ne ha davvero bisogno in questo difficile momento.?

I PRECEDENTI. L'ultima sfida al Braglia risale al campionato di B 2006 - 2007. Il Verona espugnò il campo modenese grazie a una rete di Alberto Comazzi. Il film di questa sfida parte molto da lontano. E risale esattamente alla stagione 1912/1913, quindi quasi cento anni fa. In quell'occasione I gialloblù s'imposero con uno squillante 4-1. Sul tabellino dei marcatori finirono Masprone, Vigevani e Liniger, autore di una doppietta. In «tempi moderni» Verona e Modena si sono incontrate solo nel campionato di B. Tra gli ex di turno, il portiere Matteo Guardalben, e i difensori Marco Turati e Romano Perticone. In rosa pure il giovane centrocampista Alessandro De Vitis, figlio del «mitico» Totò. S.A.

***Le frane incombono ancora su Gianico, Paisco e Monno***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **24/05/2012**

Indietro

giovedì 24 maggio 2012 - PROVINCIA -

**RISCHIO IDROGEOLOGICO. La Comunità montana: «I monitoraggi non bastano, ora servono interventi radicali»**

Le frane incombono ancora  
su Gianico, Paisco e Monno

Luciano Ranzanici

Dalla Valle Vedetta a Grumello passando per Picè e Loveno le piogge abbondanti rimangono un fattore di rischio molto elevato

Una visione d'insieme del territorio di Gianico, con la Valle Vedetta che incombe sull'abitato. Lo spettro degli smottamenti continua ad incombere su Gianico, Paisco Loveno e Monno. Per fare il punto della situazione sul dissesto idrogeologico e fissare una strategia di prevenzione, in Comunità montana si è svolto un vertice per illustrare i risultati delle campagne di monitoraggio delle frane di Valle Vedetta, Grumello e Picè. Per l'assessore all'Agricoltura e bonifica montana dell'ente comprensoriale Dino Mascherpa il tempo è scaduto e bisogna passare subito all'azione. «La comunità farà pressing ad ogni livello istituzionale per ottenere i finanziamenti necessari alla messa in sicurezza definitiva dei fronti franosi» ha spiegato Mascherpa che ha affidato l'analisi dei risultati dei sopralluoghi al responsabile del settore Foreste e bonifica montana Gianbattista Sangalli. «Tenere sotto controllo la situazione non è più sufficiente - ha proseguito Mascherpa -: la circostanza che negli ultimi sei anni non si siano verificati smottamenti gravi non ci esime dal garantire ai tre paesi una protezione incisiva e definitiva».

IN ATTESA DEI FINANZIAMENTI, i geologi Luca Albertelli e Fabio Alberti hanno illustrato gli esiti dei monitoraggi eseguiti sulle tre zone franose nel 2010 e 2011, finanziati dalla Regione per 175 mila euro. «I dati acquisiti dalla frana di Picè a Monno ne attestano movimenti nell'ordine di alcune decine di centimetri nel 2000 e nel 2002, dopo le piogge - ha rimarcato Albertelli -. Dalle misure di monitoraggio sino ad oggi si sono registrati spostamenti massimi di 60 millimetri, con picchi di 40 millimetri in circa 4 mesi. Nel periodo preso in esame non ci sono state importanti precipitazioni che sarebbero invece in grado di determinare accelerazioni di movimento - ha aggiunto Albertelli -. Si prevedono importanti drenaggi del pendio e l'incremento del monitoraggio, per consentire una corretta gestione delle emergenze».

Fabio Alberti ha parlato della frana di Val Vedetta a Gianico, per la quale occorre continuare il monitoraggio. «Alcuni anni fa erano stati rilevate deformazioni significative che avevano consentito di individuare delle soglie di allarme, lo scorso anno ed i primi mesi del 2012 sono stati caratterizzati da piogge scarse, che non hanno permesso di registrare eventi deformativi».

La frana di Paisco che con quella di Monno è inserita fra le aree a rischio idrogeologico molto elevato, presenta un dissesto profondo alcune decine di metri (con superficie di scivolamento profonda 38 metri) ed «un volume di massa in frana per un massimo di un milione di metri cubi con possibili locali instabilità di volumi inferiori, pari a circa 150-200 mila metri cubi in corrispondenza del piede del pendio che risultano essere le più attive ed instabili» ha scritto Luca Albertelli nella relazione d'accompagnamento.

I monitoraggi eseguiti sulla frana di Grumello a Paisco Loveno hanno evidenziato uno scivolamento lento di alcune decine di mm/anno e con le misure disponibili dal 2003 e assodata l'assenza di eventi piovosi intensi negli ultimi anni, il sito non presenta una situazione di elevata pericolosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I fondi alla Protezione civile spaccano in due il Consiglio***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

sabato 26 maggio 2012 - PROVINCIA -  
COMEZZANO CIZZAGO. È polemica sui soldi stanziati per il gruppo

I fondi alla Protezione civile  
spaccano in due il Consiglio

Il sindaco Mauro Maffioli Bilancio in affanno a Comezzano-Cizzago, eppure i fondi per la Protezione civile paiono degni di un Comune che naviga in buone acque.

Almeno secondo il consigliere di minoranza Massimiliano Metelli della lista «Cambiamo Insieme», che definisce «grave e incomprensibile l'emorragia di fondi stanziati a quello scopo».

«Facciamo fatica a sbarcare il lunario come Comune - spiega Metelli -, eppure il bilancio vede per il 2011 14.600 euro destinati alla Protezione civile, altri 13 mila euro per il 2012 e ancora 13.500 per il 2013. Infine il 2014 con altri 14 mila euro». Circa 55 mila euro di aiuti spalmati in quattro anni. Sulla vicenda il sindaco Mauro Maffioli ha eccepito «che il gruppo si è appena costituito e che necessita di dotarsi di mezzi e di beni strumentali, essendo nato dal nulla». Una risposta che, per usare un eufemismo, non ha convinto Metelli, il quale ha definito «folli tali spese, tanto più che il conto è arrotondato per difetto. Si parla di spese per beni strumentali, ma il bilancio del Comune mette a disposizione della Protezione Civile altri 8mila euro dedicati a quello scopo.

L'unico dato certo - prosegue Metelli - è che ammonta a 63mila euro l'impegno del Comune per la Protezione civile. E questo nonostante la mancanza di soldi da investire in ambito sociale per far fronte all'emergenza povertà e disoccupazione e che sta mettendo in ginocchio la nostra gente».

Argomenti ai quali il sindaco Maffioli ha replicato con un lapidario «alla nostra Protezione Civile ci teniamo».M.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***La Caritas lodigiana in campo per aiutare le popolazioni colpite del terremoto nel Nord Italia***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

La Caritas lodigiana in campo per aiutare le popolazioni colpite del terremoto nel Nord Italia

La Caritas lodigiana si è attivata, insieme alla rete solidale dell'organismo, per intervenire a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel Nord Italia. Aiuti alle fasce più deboli, ascolto e cura delle relazioni sono i punti fermi dell'intervento, secondo lo stile tipico della Caritas, ispirato a una vicinanza che va oltre l'emergenza. Si prevede infatti una presenza a medio-lungo termine, avendo sempre come priorità la cura delle relazioni e l'attenzione alle persone e famiglie, soprattutto a coloro che hanno perso il lavoro a causa dei danni alle strutture produttive, e l'attenzione alla ricostruzione socio-economica, all'animazione e ai luoghi di aggregazione delle comunità. In attesa di indicazioni specifiche, al momento la forma più immediata ed efficace di sostegno resta l'offerta in denaro. Nella nostra Diocesi chi vuole contribuire può rivolgersi alla Caritas lodigiana, sia nella sede si via Cavour a Lodi (aperta dal martedì al sabato dalle 9 alle 12), sia tramite conto corrente postale o contro corrente bancario a questi estremi: C/C. Postale 45069200 C/C. Banca Intesa S. Paolo - Iban: IT92M0306920300100000006303 Per informazioni: Segreteria Caritas Lodigiana via Cavour 31, Lodi tel. 0371 544625 - fax. 0371 544602 [segreteria.caritas@diocesi.lodi.it](mailto:segreteria.caritas@diocesi.lodi.it) sito: <http://caritas.diocesi.lodi.it>

DjÚ

***I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

I terremoti di Lodi: secondo gli esperti «non siamo a rischio»

Anche se la scossa di domenica scorsa in provincia di Reggio Emilia si è fatta sentire, così come era stato qualche anno fa per quella di Salò, il territorio lodigiano non viene considerato dalla normativa oggi in vigore a rischio sismico, come è ben evidenziato nel Programma di previsione e prevenzione di protezione civile della Provincia. In passato però il territorio è stato soggetto a diverse scosse. E le carte dei geologi indicano che due faglie, le fratture del sottosuolo in cui avvengono le frizioni che causano i terremoti, passano appena sopra e appena sotto la nostra provincia. A spiegare questa apparente contraddizione è il geologo Giovanni De Felice, per anni direttore dell'Arpa di Lodi e autore, negli anni 70, della sezione terremoto dell'annuario ecologico della Lombardia. «Ricordo che nel Lodigiano si evidenziava in particolare un terremoto attorno all'anno Millecinquecento, con il crollo di muri - spiega il geologo - ma teniamo conto che allora si ricominciava appena a utilizzare le malte. Probabilmente si trattava di edifici vetusti o mal costruiti, come, a mio parere, quelli che settimana scorsa sono crollati in Romagna». «Non direi che il Lodigiano è a rischio sismico - prosegue quindi De Felice -: i terremoti sono sommovimenti di strutture rigide, rocce ignee formatesi per raffreddamento dei magmi. Sotto il Lodigiano abbiamo centinaia di metri di sedimenti alluvionali, più sotto ancora i sedimenti marini, che affiorano ad esempio a San Colombano, e solo più sotto le rocce ignee, che affiorano alle pendici dei monti, nella zona pedemontana a nord, dove però le Alpi sono una struttura geologica più antica e quindi più stabilizzata, o in quella appenninica a sud, più recente». Eppure appena sessant'anni fa gli strumenti localizzarono un quinto grado Richter sotto Ossago: «Non credo alcun danno in superficie - ricorda il geologo - proprio per il motivo che i sedimenti, molto meno compatti delle rocce ignee, rallentano la propagazione dell'onda sismica, disperdendone l'energia di arrivo in un maggiore tempo. Se si verificasse sotto il Lodigiano un evento come quello dell'Emilia, che è stato peraltro di intensità paragonabile a quello dell'Aquila, lo sentiremmo molto meno rispetto a quanto accaduto nella piana romagnola, perché il Lodigiano è ancora più lontano dalle pendici delle montagne, è al livello zero della Pianura Padana, quello del Po, dove più spesso è lo strato di sedimenti che fanno da cuscinetto a eventi che avvengono a chilometri di profondità. E ritengo inoltre che le faglie che lambiscono il Lodigiano siano peraltro poco attive, e ormai stabilizzate. Piccoli movimenti ci possono essere, ma non con grande energia». Il Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 463 a.c. al 1990 d.c. dell'Istituto Nazionale di Geofisica cita 19 sismi percepiti a Lodi. Nel Programma provinciale si ricorda che nel 1197, secondo alcune fonti storiche, non da tutti condivise, crollò gran parte della città e che il 22 febbraio 1346 il terremoto provocò il crollo di case, la caduta di alberi e il coinvolgimento di molte persone; il 26 marzo 1511 la scossa fece tremare gli edifici, e secondo alcune fonti ci sarebbero state scosse anche in agosto e in autunno, il 25 febbraio 1695 causò lesioni alla volta del Duomo e all'Incoronata, il 12 maggio 1802 la scossa fu violenta e provocò fenditure nell'episcopato. Danni a chiese e all'ospedale. La varietà di fonti storiche porta inevitabilmente a elenchi di sismi del passato differenti tra di loro. Ma nessuno parla di vittime. Carlo Catena

***Emilia, nove indagati per i crolli***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Emilia, nove indagati per i crolli

Ipotizzato l'omicidio colposo per i capannoni caduti

Bologna Nove persone sono state iscritte dalla procura di Ferrara nel registro degli indagati per il crollo dei capannoni, provocato dal terremoto di domenica mattina, che ha causato la morte di quattro operai. Si tratta di progettisti e tecnici della Ursa di Bondeno, dove è morto un operaio. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo. L'inchiesta è condotta dal procuratore capo facente funzioni, Nicola Proto. Sono attesi ora in procura i fascicoli con gli accertamenti effettuati dagli investigatori anche presso la Tecopress e la Sant'Agostino, dove si sono registrate altre tre vittime. E già nelle prossime ore il numero degli indagati potrebbe aumentare. La terra continua intanto a tremare e lo sciame sismico che si sta verificando in Emilia da domenica scorsa non dà tregua agli sfollati delle provincie di Bologna, Modena e Ferrara, ormai da 5 giorni fuori casa. L'ultima scossa avvertita nettamente dalla popolazione è stata alle ore 15.14 con magnitudo 4.0. Un'altra scossa era stata avvertita alle 12,31 con magnitudo 3.9. E ad ogni evento sismico, oltre alla paura, scattano nuovi controlli sugli edifici già danneggiati e quindi a rischio di ulteriori crolli. Mentre è salito a circa 7mila il numero degli sfollati. A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini, è stato dunque necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi. A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali) e 14 alberghi. I volontari di Protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1.200, di cui 700 provenienti dall'Emilia Romagna e 500 da altre Regioni. Al momento si stanno pianificando le turnazioni. Sul fronte meteo, dopo la pioggia di giovedì e una notte in cui la colonna di mercurio è scesa fino a 15 gradi, le condizioni dovrebbero migliorare. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Geofisico dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nel weekend il termometro dovrebbe registrare temperature diurne fra i 22 e i 25 gradi. Da lunedì, invece, si prevede una stabilizzazione del meteo con rialzo delle temperature diurne fino a 27-28 gradi. (Adnkronos)

*a san gregorio il soccorso arriva a quattro zampe*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- Cronaca

A San Gregorio il soccorso arriva a quattro zampe

Tre cani hanno superato l'esame rinforzando la squadra di protezione civile L'orgoglio dei conduttori Enrico D'Alberto, Stefano Lallo e Davide Di Francesco

di Raffaele Scottini wSAN GREGORIO NELLE ALPI Le squadre di soccorso possono contare su tre nuovi cani, tutte femmine di diverse razze, per la ricerca di persone disperse in superficie, appartenenti all'unità cinofila La Peca in forza alla protezione civile di San Gregorio. Dafne (un incrocio tra un Golden Retriever e un Siberian Husky di nove anni), Guinness (Rottweiler di 3 anni) e Randy (Pastore tedesco grigio di 3 anni) con i loro conduttori Enrico D'Alberto, Stefano Lallo e Davide Di Francesco hanno superato la prova d'esame per conseguire il brevetto operativo categoria S1, cioè per la ricerca di dispersi in zone pianeggianti o pedemontane, anche boschive. La commissione giudicante (formata dal coordinatore nazionale Unità cinofile da soccorso dell'Ana Giovanni Martinelli e dal giudice internazionale Enci per cani da soccorso e da utilità Daniele Peres) ha sottoposto le unità cinofile a numerose prove: ogni cane ha affrontato in prima battuta una simulazione di ricerca di persona dispersa in località San Vettor Veses di Santa Giustina e successivamente ha dovuto eseguire alla perfezione alcuni esercizi diretti a valutare le capacità di obbedienza e di superamento degli ostacoli nel campo allestito a Maserolle di San Gregorio. La ricerca in superficie si distingue da quella sotto le macerie che è diretta a individuare persone intrappolate in seguito a un crollo o un evento sismico. In entrambi i casi l'animale deve segnalare, preferibilmente con abbaio, il ritrovamento del disperso, mentre il conduttore deve essere in grado di interpretare e assecondare tutti i segnali che il cane comunica con la mimica e il comportamento, senza fuorviarlo quando segue una traccia potenzialmente interessante. Si tratta quindi di un lavoro di squadra che richiede l'addestramento necessario e molto affiatamento. In totale sono sei i volontari della protezione civile sangregoriese che hanno affrontato l'esame con il loro amico a quattro zampe. Tre sono stati promossi e gli altri ci riproveranno più avanti. Il gruppo La Peca ci tiene poi a ringraziare «Franco Cian e Lidia Cian che da anni seguono l'unità con dedizione, ma anche i figuranti che hanno dedicato tempo per l'addestramento sul campo dei quadrupedi. Un grazie infine ai nostri cani, con i quali abbiamo costruito un rapporto di reciproca fiducia. Bisogna avere pazienza e non arrabbiarsi al minimo errore o intoppo lungo il percorso, con la consapevolezza che in questo lavoro non si è mai arrivati ma è un continuo cercare di migliorarsi». Ora, «l'auspicio per il futuro è che in situazioni di emergenza le istituzioni preposte si vogliano avvalere del supporto delle nostre unità cinofile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DjÚ

***Super grandinata Le strade vanno in tilt***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Super grandinata

Le strade vanno in tilt

Sabato 26 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La grandine caduta ad Ambria Zogno

Traffico e viabilità in tilt per una forte grandinata che ha letteralmente imbiancato le frazioni zognesi di Ambria e Spino al Brembo.

È successo ieri verso le 18,30. Il temporale ha colpito la bassa Valle Brembana, ma è stato particolarmente violento sullo sbocco della Valle Serina. Sul posto i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile comunale per spostare alcune piante cadute sulla strada e aiutare i residenti a ripulirla.

La tempesta ha bloccato la viabilità e alcuni residenti hanno preso i badili per spostare i cumuli di grandine dalle strade.

«La tempesta è stata violenta – dicono Bruno Volpi e Paolo Berizzi, volontari di Protezione civile intervenuti dopo l'acquazzone –. Sulla strada sono cadute piante di piccolo fusto e ramaglie, subito spostate».

Qualche disagio anche a Serina, Miragolo San Marco e San Salvatore e Somendenna, da cui proveniva il temporale.

Verso le 19,30 anche a Bracca è stata segnalata una forte grandinata. Sulla provinciale 470 alcuni tombini si sono sollevati, con fuoriuscita di acqua. Tutto è tornato regolare solo alle 21,30.

***Le suore bergamasche a Mirandola «Dormiamo per terra pronte a fuggire»***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

Le suore bergamasche a Mirandola

«Dormiamo per terra pronte a fuggire»

Le Orsoline di Gandino hanno una scuola materna nel paese colpito dal sisma

«Se la scossa fosse arrivata l'indomani, alle Comunioni, sarebbe stata una strage»

None

Sabato 26 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

L'interno del Duomo di Mirandola con la volta crollata a causa del sismaFoto Dani66 nostro servizio

Giambattista Gherardi

«Dormiamo per terra, vicino alla porta, ma è andata bene». Il terremoto di domenica scorsa ha lasciato ferite profonde anche a Mirandola di Modena, Comune del basso Modenese di circa 24 mila abitanti. Qui è attiva una comunità delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, di suor Edvige Tomasini (al secolo Adriana), 72 anni nativa di Gandino. Suor Edvige dirige la scuola materna «Don Riccaro Adani» che accoglie 178 bambini dai tre ai sei anni.

I danni

«Mirandola è stata colpita duramente dal terremoto – spiega al telefono suor Edvige – ma per fortuna non si registrano morti e feriti. La scuola è stata lesionata e sono già stati attivati i lavori per la messa in sicurezza. Resterà chiusa sino alla prossima settimana. I danni più gravi sono stati registrati nel centro storico: tutte le strutture antiche sono crollate o sono pericolanti, compresi il Municipio e il Castello dei Pico. Non c'è una chiesa agibile in tutta la città, in Duomo è crollata la volta. Pensi che per domenica erano programmate le prime comunioni, poi ovviamente rimandate. Se la scossa fosse arrivata qualche ora dopo, sarebbe stata una strage. Sono rimaste in piedi solo le statue della Madonna, lo leggo come un segno di protezione e di speranza».

La comunità delle Orsoline a Mirandola vive in via Luosi, un tempo sede della materna parrocchiale. Insieme a suor Edvige ci sono un'altra gandinese, suor Oliveria Franchina, e suor Mariarosa Cattaneo di Villa d'Adda. Lo stabile è stato lesionato, ma il sopralluogo dei vigili del fuoco lo ha dichiarato agibile, con l'obbligo però di non dormire nell'ala che fronteggia una vicina torretta, dichiarata a rischio.

«Se dovesse cadere la torretta – spiega suor Edvige – piovrebbero su di noi centinaia di quintali di materiale. Siamo costrette a dormire nei sacchi a pelo, vicino alla porta di uscita per precipitarci in strada nel caso di nuove forti scosse. Ho tentato di recuperare alcune brandine alla tendopoli allestita nella zona delle Piscina comunali, ma non ce n'erano più». Nel racconto delle suore c'è il rammarico per i gravi danni e i disagi di molte famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case, specie quelle incluse nella cosiddetta «zona rossa». C'è però anche la «grazia» dello scampato pericolo.

«Illesi i nostri scout»

«Una cinquantina di scout della parrocchia – segnala suor Edvige – aveva allestito un campo a San Felice sul Panaro, dormendo vicino a una chiesa e a un centro parrocchiale. Entrambe le strutture sono crollate, ma loro sono rimasti illesi. Sabato sera a Mirandola si è svolta la festa della Scuola Materna, sino quasi alle 22. Non voglio pensare a cosa sarebbe accaduto se il terremoto fosse arrivato in quelle ore, anche solo per il panico che ha generato. Noi abbiamo avvertito il boato della prima scossa, all'una e dieci, e successivamente, poco dopo le 4, ci siamo precipitate in strada dopo la scossa più devastante, che ha provocato il crollo del muro di cinta della nostra casa e ribaltato mobili e suppellettili. La gente era terrorizzata».

La catena della solidarietà per Mirandola si è messa in moto anche a Gandino, dove le Orsoline sono nate nel 1818 per opera di don Francesco Della Madonna. La Pro Loco e Animalcortile hanno avviato una raccolta fondi da destinare a Mirandola, cui hanno aderito Parrocchia, Comune e numerosi gruppi. Attivo il conto presso Ubi Banca Popolare di

***Le suore bergamasche a Mirandola «Dormiamo per terra pronte a fuggire»***

Bergamo (IBAN IT 62 X 05428 53060 000000004755 causale TERREMOTO EMILIA). «Sabato 2 e domenica 3 giugno – spiega il presidente Lorenzo Aresi – allestiremo un banco per la raccolta fondi in piazza Vittorio Veneto, dalle 8 alle 12.30».

***Capriate, Giunta al via Ma senza un assessore***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Capriate, Giunta al via

Ma senza un assessore

Parte con tre membri la squadra del neosindaco

«Il quarto più avanti». E sugli esclusi è polemica

Sabato 26 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'affollato Consiglio di giovedì: è il primo dell'era Dorici Foto bolognini Capriate San Gervasio

Remo Traina

Solo tre assessori in Giunta, il nome del quarto sarà svelato più avanti. La sorpresa è arrivata l'altra sera a Capriate, nel primo Consiglio comunale del neosindaco Mauro Dorici che ha reso nota la sua squadra per i prossimi cinque anni.

Proprio su questo punto la seduta si è animata con una serie di interventi che hanno coinvolto non solo i consiglieri, ma anche il pubblico.

Tutto era cominciato senza intoppi con le verifiche sull'eleggibilità dei consiglieri, il giuramento (applaudito) di Mauro Dorici e l'elezione della commissione elettorale. Poi la temperatura si è alzata quando il sindaco ha comunicato la composizione della nuova Giunta comunale, espressione della lista «Lega Nord-Ambiente Comunità Servizi» che ha vinto le elezioni del 6-7 maggio: Valeria Cavenaghi è vicesindaco con deleghe ai Servizi alla persona, Famiglia e Comunità, Istruzione e Promozione della cultura, Tutela e valorizzazione del Villaggio Crespi; il giovane Walter Carrera seguirà invece le Politiche giovanili; infine Libero Guida avrà la responsabilità di Sicurezza, Protezione civile e Sviluppo economico. Solo tre assessori per ora: il sindaco ha infatti mantenuto le deleghe in materia di Sviluppo sostenibile, Qualità urbana e Bilancio, spiegando che comunicherà più avanti il nome dell'assessore mancante. Secondo indiscrezioni il «quarto uomo» di Dorici dovrebbe essere Valerio Scarpellini.

Critiche dall'opposizione

Subito la minoranza di Mino Maggioni e alcuni cittadini hanno evidenziato che la squadra non è completa e che il consigliere più votato in assoluto con 284 voti, l'ex sindaco Cristiano Esposito che era in lista con Dorici, non fa parte della Giunta. Il capogruppo Maggioni ha chiesto chiarimenti e anche alcuni cittadini presenti in aula hanno voluto commentare apertamente la scelta del sindaco. Tra questi Monica Ferrari, che ha detto: «Nella composizione della nuova Giunta è stata tradita la fiducia di molte persone di Capriate che hanno votato la lista vincente e l'hanno sostenuta. Non fanno parte di questo esecutivo l'ex sindaco Esposito e l'ex assessore Mazzola, votati da centinaia di cittadini. Siamo amareggiati e delusi».

Il sindaco: scelta ponderata

«È una scelta ponderata ed equa – ha risposto il sindaco –: è una Giunta rinnovata, ci sono persone con esperienza e altre nuove. La squadra, supportata del lavoro dei consiglieri, potrà far bene e rispondere alle esigenze della nostra città». Nel discorso d'insediamento Dorici ha evidenziato: «Sono consapevole delle difficoltà che si prospettano nei prossimi anni: la crisi economica, i tagli del governo, il patto di stabilità, il crescente disagio sociale, la mancanza di lavoro, tuttavia confido nell'energia che si può generare dalla condivisione di intenti e di sforzi fra tutte le componenti della nostra comunità».

Maggioni ha invece ringraziato i cittadini (1.562 voti, il 46,4%) e quanti hanno sostenuto la lista «Una sola comunità», auspicando un confronto leale: «Al sindaco – ha aggiunto – e alla sua squadra i migliori auguri per un sereno e costruttivo lavoro».



***Capannoni crollati Una ventina di indagati***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Capannoni

crollati

Una ventina

di indagati

Sabato 26 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Primi indagati per il crollo dei capannoni, causato dal terremoto, che domenica mattina ha ucciso quattro operai in Emilia. Una ventina di persone, tra legali rappresentanti delle aziende coinvolte, tecnici e progettisti, sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Ferrara. Il reato ipotizzato è omicidio colposo. Un atto dovuto, per consentire il proseguimento degli accertamenti, mentre la terra continua a tremare.

Anche ieri le scosse, alcune di forte intensità, hanno seminato il panico nei centri già colpiti dal sisma, in provincia di Modena e Ferrara. La «psicosi» da terremoto tiene i cittadini lontani dalle case, anche quelle già dichiarate agibili dai vigili del fuoco, e così il numero degli sfollati è salito ancora. A cinque giorni dal sisma sono infatti quasi settemila le persone sparse tra i 12 campi d'accoglienza allestiti o le 46 strutture al coperto – palestre o edifici comunali – e i 14 alberghi che danno ospitalità ai terremotati. Li assistono 1.200 volontari della Protezione Civile, che intanto sta definendo con le autorità locali e le forze dell'ordine un piano per i primi interventi, quelli cioè in grado di garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso. «L'obiettivo è quello di accelerare la ricostruzione. Dobbiamo dare la speranza ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori che vogliamo anticipare la ripartenza», afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che ieri ha riunito in Regione le forze sociali e imprenditoriali – 5 mila le persone rimaste senza lavoro – per fare il punto sui danni subiti.

***Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

*"Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

sabato 26 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna  
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero  
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Giramondo Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda Il  
piacere di leggere La Salute

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli  
**argomenti di tuo interesse** »

Mirandola, nell'Emila terremotata  
anche le suore Orsoline di Gandino

Tweet

26 maggio 2012 Cronaca

Un interno del Duomo di Mirandola colpito dal terremoto (Foto by RedazioneWEB)

Cai in campo per il terremoto Un conto corrente per i fondi Alpini bergamaschi in Emilia «La gente ha ancora tanta  
paura» 11 ragazzi, una squadra di calcio Sabato diventeranno sacerdoti Val Gandino, il vicariato in festa con cinque  
sacerdoti

Il terremoto di domenica 20 maggio ha lasciato ferite profonde anche a Mirandola di Modena, paese di circa 24 mila  
abitanti. Qui è attiva una comunità delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, diretta da suor Edvige  
Tomasini (al secolo Adriana), 72 anni nativa di Gandino. Suor Edvige dirige la scuola materna "Don Riccaro Adani" che  
accoglie 178 bambini dai tre ai sei anni.

"Mirandola è stata colpita duramente dal terremoto - spiega al telefono suor Edvige - ma per fortuna non si registrano  
morti e feriti. La scuola è stata lesionata e sono già stati attivati i lavori per la messa in sicurezza. Resterà chiusa sino alla  
prossima settimana. In paese danni più gravi sono stati registrati nel centro storico: tutte le strutture antiche sono crollate o  
sono pericolanti, compresi il Municipio e il Castello dei Pico. Non c'è una chiesa agibile in tutta la città, in Duomo è  
crollata la volta. Pensi che per domenica erano programmate le prime comunioni, poi ovviamente rimandate. Se la scossa  
fosse arrivata qualche ora dopo, sarebbe stata una strage. Sono rimaste in piedi solo le statue della Madonna, lo leggo

***Mirandola, nell'Emilia terremotata anche le suore Orsoline di Gandino***

come un segno di protezione e di speranza".

La comunità delle Orsoline a Mirandola vive in via Luosi, un tempo sede della materna parrocchiale. Insieme a suor Edvige ci sono un'altra gandinese, suor Oliveria Franchina, e suor Mariarosa Cattaneo di Villa d'Adda. Lo stabile è stato lesionato, ma il sopralluogo dei vigili del fuoco lo ha dichiarato agibile, con l'obbligo però di non dormire nell'ala che fronteggia una vicina torretta, dichiarata a rischio.

"Se dovesse cadere la torretta - spiega suor Edvige - pioverebbero su di noi centinaia di quintali di materiale. Siamo costrette a dormire nei sacchi a pelo, vicino alla porta di uscita per precipitarci in strada nel caso di nuove forti scosse. Ho tentato di recuperare alcune brandine presso la tendopoli allestita nella zona delle Piscina comunali, ma non ce n'erano più".

Nel racconto delle suore c'è il rammarcio per i gravi danni e i disagi di molte famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case, specie quelle incluse nella cosiddetta "zona rossa". C'è però anche la "grazia" dello scampato pericolo.

"Una cinquantina di scout della parrocchia - segnala suor Edvige - aveva allestito un campo a San Felice sul Panaro, dormendo vicino ad una chiesa e a un centro parrocchiale. Entrambe le strutture sono crollate, ma loro sono rimasti illesi. Sabato sera a Mirandola si è svolta la festa della Scuola Materna, sino quasi alle 22. Non voglio pensare a cosa sarebbe accaduto se il terremoto fosse arrivato in quelle ore, anche solo per il panico che ha generato. Noi abbiamo avvertito il boato della prima scossa, all'1,10, e successivamente, poco dopo le quattro, ci siamo precipitate in strada dopo la scossa più devastante, che ha provocato il crollo del muro di cinta della nostra casa e ribaltato mobili e suppellettili. La gente era terrorizzata".

La catena della solidarietà per Mirandola si è messa in moto anche a Gandino, dove le Orsoline sono nate nel 1818 per opera di don Francesco Della Madonna. La Pro Loco Gandino e Animalcortile hanno avviato una raccolta fondi da destinare alla comunità di Mirandola, cui hanno immediatamente aderito la Parrocchia di Santa Maria Assunta, il Comune e numerosi gruppi del territorio. Attivo il conto presso Ubi Banca Popolare di Bergamo (IBAN IT 62 X 05428 53060 000000004755 causale TERREMOTO EMILIA).

"Sabato 2 e domenica 3 giugno - spiega il presidente Lorenzo Aresi - allestiremo un banco in piazza Vittorio Veneto a Gandino, dalle 8 alle 12.30 e saremo pronti a raccogliere necessità specifiche che ci verranno segnalate da Mirandola".

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato:      Stampa Invia ad un amico  
altre notizie

Agenzia delle entrate, l'irruzione Chiesti i domiciliari per Martinelli Alpini bergamaschi in Emilia «La gente ha ancora tanta paura» Arriva Monti, centro blindato Si temono i manifestanti «Mi diceva che ero bella e brava» Le baby allieve sedotte raccontano Sono degli sms a luci rosse l'alibi dell'ultra «picchiatore» Orio-Romania col Boeing 737-300 si vola a basso impatto ambientale Europei di calcio: maxischermo dall'8 giugno in piazzale Alpini Quattro domeniche nei parchi: con «L'Eco» sport e divertimento Non ce l'ha fatta il non vedente caduto in un dirupo a Valgoglio Bandera e la tassa rifiuti: «È solo adeguamento Istat»

Facebook **Facebook**    Twitter **Twitter**    Avvisi **Avvisi**    Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter**    Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione**    RSS **RSS**

video

Stezzano, in mostra le tele del Pollazzo

Bergamo-Bolivia: una missione lunga 50 anni

I funerali di Pino Capozzi

***Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino***

Ansa Turchia, attacco contro stazione polizia

al cinema

film: - Selezionare il titolo - American Pie - Ancora insieme Chronicle Cosmopolis Dark Shadows Diaz Hugo Cabret Hunger Games I colori della passione Il pescatore di sogni La fredda luce del giorno Margin Call Marigold Hotel Men in Black 3 Men in Black 3 3D Molto forte, incredibilmente vicino Operazione vacanze Quella casa nel bosco Seafood - Un pesce fuor d'acqua Silent Souls Sister The Avengers The Avengers 3D

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinante Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinante Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

*Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino*

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 27 aprile

al 28 maggio

Case & terreni 2012

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

Pagina **1** di 9

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Giramondo](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [Il piacere di leggere](#) [La Salute](#)

***Mirandola, nell'Emila terremotata anche le suore Orsoline di Gandino***

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

***in coda al pronto soccorso pazienti guidati dal monitor***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**SALA D ATTESA DEL POMA**

In coda al pronto soccorso Pazienti guidati dal monitor

Una sala d'attesa interattiva, uno spazio informativo per il cittadino. Al termine della fase di studio e sperimentazione è giunto alla fase attuativa il progetto 'Interactive and educational waiting room', iniziativa del pronto soccorso del Carlo Poma. Nella sala d'attesa sono stati posizionati due monitor che mostrano filmati di informazione sanitaria. L'obiettivo, oltre a rendere meno pesante l'attesa dei pazienti, è quello di diffondere informazioni utili agli utenti sull'uso corretto del pronto soccorso. I filmati mettono in evidenza il tipo di attività svolta e la tipologia di prestazione, l'organizzazione sanitaria e le modalità di accesso alle prestazioni offerte dall'azienda al cittadino, promuovono la salute e la prevenzione delle malattie. Nella sala, inoltre, è presente un monitor sul quale sono riportati i tempi di attesa con i rispettivi codici colore. Entro fine anno, poi, verranno attivati dei totem attraverso i quali i cittadini potranno indicare i propri dati ed auto-registrarsi. Prevista, infine, l'aggiunta di un altro monitor dedicato alla tracciabilità dei pazienti. Il progetto, premiato con 5mila euro nel 2010 dalla Regione Lombardia e presentato alla Conferenza internazionale Hph di Taiwan, è stato presentato ieri dal direttore del dipartimento emergenza e urgenza Mario Luppi e dal medico del pronto soccorso Pierpaolo Parogni: «Dobbiamo sfruttare le possibilità mediatiche ha commentato Luppi , in primo luogo superando il vecchio concetto della persona fisica che fornisce le informazioni. Questi strumenti a basso costo ci consentono di offrire un servizio più capillare». I dati parlano di 55mila accessi annui al pronto soccorso del Poma. Un numero cresciuto nell'ultimo anno del 7%: «Dobbiamo far capire alla gente ha proseguito Luppi che l'ospedale deve essere riservato ai casi più acuti e complessi. Per invertire il trend che ha portato l'Italia ad essere il paese europeo con il numero più alto di accessi al pronto soccorso, serve potenziare la medicina del territorio e le strutture intermedie». Matteo Sbarbada

***pochi i 50 milioni ai terremotati***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

**IL CONVEGNO CONCLUSIVO AL PALABIGI**

«Pochi i 50 milioni ai terremotati»

Queste le parole del segretario Cgil, ieri a Reggio per l'evento Spi

Una festa che del clima di celebrazione aveva ben poco, almeno per quel che riguarda i temi discussi: l'attentato di Brindisi, il terremoto, il lavoro e la stretta sulle pensioni. Ma non poteva essere altrimenti, visto il durissimo momento che la regione e l'Italia intera stanno attraversando. «Per questa festa abbiamo scelto un luogo di libertà - ha spiegato Carla Cantone, segretario generale della Spi-Cgil - e quale migliore della casa dei fratelli Cervi? Un esempio di lotta e di resistenza, di conquista della libertà. Alla luce dei recenti avvenimenti abbiamo deciso assieme ai Nomadi di spostare il loro concerto al prossimo 8 giugno, ovviamente dedicandolo alle vittime del terremoto». Molte delle Camere del lavoro delle zone colpite dal sisma infatti sono state dichiarate inagibili e la Cgil, tramite il segretario Susanna Camusso, ha istituito una campagna di sottoscrizione per la ricostruzione di queste sedi e per il sostegno degli sfollati, molti dei quali hanno perso casa e lavoro. 2000 aziende e 13 mila lavoratori sono ad oggi nell'impossibilità di lavorare. Proprio dal lavoro ha cominciato il suo intervento il segretario nazionale. «E' il Lavoro che paga le conseguenze di molte delle difficoltà attuali - ha esordito Camusso - Le vittime dei crolli sono stati quasi tutti lavoratori, morti sotto i capannoni che sono crollati loro addosso. Perché non hanno resistito? Perché non sono stati abbastanza sicuri? Non bisogna mai rinunciare alla sicurezza». La Camusso ha poi proseguito spiegando l'azione che il sindacato ha intrapreso in merito alla situazione dei terremotati. «La prima cosa che abbiamo chiesto è stata la cassa integrazione - ha aggiunto - che è la prima condizione per affrontare questo momento. L'Emilia non ha aspettato gli aiuti con le mani in mano e si è messa subito in moto, ma il Governo deve capire che se non ripartono le aziende, i problemi non si risolvono. 50 milioni di aiuti paiono pochi». Si è poi discusso di modelli di crescita e dell'esigenza di muoversi, senza necessariamente andare contro le direttive dell'Unione europea, in una direzione diversa da quella tracciata dal Governo Monti. «Non è obbligatorio continuare a tassare il lavoro indipendente - ha concluso la Camusso - né tantomeno alleviare la stretta del Patto di stabilità». Il sindaco Delrio, presente in platea, pareva decisamente d'accordo. (d.v.)

DjÚ



***legambiente reggio: la tassa per i danni del sisma sia nazionale***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Legambiente Reggio: «La tassa per i danni del sisma sia nazionale»

Dopo il terremoto, Legambiente Reggio Emilia interviene sui provvedimenti da prendere in questa fase di emergenza. «Se deve esserci una tassa per far fronte ai danni provocati dalle calamità naturali, allora che sia nazionale dichiara il presidente Massimo Becchi c è una responsabilità dello Stato nel non aver predisposto interventi per migliorare la qualità antisismica delle costruzioni e le conseguenze non possono ora gravare solo sulle spalle delle Regioni colpite dal terremoto. I beni culturali sono un patrimonio del Paese e la situazione di pericolo in cui si trovano oggi quelli dell Emilia Romagna è emblematica e può essere affrontata solo in uno sforzo nazionale. È dunque compito dello Stato recuperare e tutelare il patrimonio artistico e architettonico del Paese e questo va fatto con il contributo di tutti». Legambiente esprime la propria solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto e annuncia la disponibilità dei volontari del gruppo a raggiungere i territori colpiti dal sisma per mettere in salvo le opere d arte in pericolo. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito [www.legambientereggioemilia.it](http://www.legambientereggioemilia.it).

***due vie dedicate ai volontari e alla croce arancione***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

**MONTECCHIO**

Due vie dedicate ai volontari e alla Croce Arancione

MONTECCHIO Un segno di attenzione e riconoscenza verso il mondo del volontariato. E questo il senso che l'amministrazione comunale di Montecchio ha voluto attribuire all'intitolazione di due vie che si svolgerà domani mattina, in concomitanza con la seconda edizione della bicicletтата organizzata dalla Croce Arancione, che attraverserà il territorio comunale. Dopo la partenza alle ore 9,15 dal Centro sportivo L. Notari, la carovana di biciclette si recherà infatti al parcheggio dell'ospedale E. Franchini che verrà intitolato Piazzale Volontari della Salute. L'iniziativa proseguirà poi con l'intitolazione della Via Croce Arancione della strada che porta alla sede dell'associazione stessa. Alla fine della manifestazione, la giornata organizzata con il patrocinio del Comune di Montecchio e la collaborazione della Protezione Civile Val d'Enza e l'associazione Alpini, si concluderà con un rinfresco per tutti i partecipanti. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 3 giugno.

***salito a 42 il numero degli sfollati***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

**REGGIOLO**

Salito a 42 il numero degli sfollati

Il sindaco Bernardelli: «Lavoriamo per l'incolumità dei cittadini»

REGGIOLO E salito a 42 il numero degli sfollati reggionesi. Al momento, dieci delle persone che a causa del sisma sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni sono ospitate al Centro accoglienza, mentre le altre sono riuscite a trovare soluzioni autonome, rimediando un alloggio da parenti o amici. Tra le criticità che si segnalano sul territorio reggionale, una delle più problematiche resta quella della chiesa della frazione di Brugno tra l'altro beffardamente restaurata da poco, con i fondi stanziati per il terremoto del 1996 all'interno della quale si sono riaperte lunghe crepe, soprattutto tra la facciata e la cantoria e sulla volta del presbiterio. Con ben visibile, quindi, il distacco strutturale della facciata dal resto della chiesa. L'edificio è ancora inagibile fino a una nuova relazione dei tecnici e la situazione è destinata a protrarsi ancora per qualche tempo, in quanto il tetto è pericolante ed è stato sistemato per ora con una copertura di fortuna. Le opere d'arte che erano custodite all'interno della chiesa sono state messe in salvo. Tornando nel capoluogo, giovedì aveva destato un certo scalpore la richiesta di una famiglia pakistana che si era rivolta direttamente al sindaco Barbara Bernardelli nel corso della visita di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. «Siamo rimasti senza casa e i nostri due bambini stanno male», avevano spiegato marito e moglie. «Conosciamo bene la loro situazione ha spiegato il sindaco e comprendo il loro coinvolgimento emotivo. Stiamo lavorando per salvare l'incolumità di tutti i reggionesi e quando la situazione si sarà normalizzata, essendo essa in continuo divenire a causa delle frequenti scosse, ci concentreremo per fornire a questa famiglia una soluzione stabile. L'importante è che al momento abbiano una sistemazione e anche dei pasti caldi. Chiedo solo loro un po' di pazienza, perché il paese sta affrontando un'emergenza».

Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pari tra correggese e bomporto accanto ai terremotati***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

**CALCIO/ECCELLENZA**

Pari tra Correggese e Bomporto accanto ai terremotati

**BOMPORTO (Mo)** In campo si gioca l'ultima partita del campionato, rinviata domenica scorsa a causa del sisma che ha colpito l'Emilia, fra Real Panaro e Correggese. Nel piazzale adiacente al campo sportivo, invece, si sta allestendo una tendopoli che servirà ai volontari di Protezione civile e altre associazioni che arriveranno nei prossimi giorni in zona per aiutare gli sfollati. Coadiuvati dalle associazioni di volontariato modenesi, sono arrivati anche il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta per dare il loro contributo. In campo si gioca, ci si confronta in una partita che conferma la salvezza e la permanenza in Eccellenza di entrambe le squadre.

***(F.G.) Tachicardia, sudorazione eccessiva, palpitazioni e convulsioni. Sono questi i sintomi che pre...***

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 25/05/2012

Indietro

**Venerdì 25 Maggio 2012,**

**(F.G.) Tachicardia, sudorazione eccessiva, palpitazioni e convulsioni. Sono questi i sintomi che presentano molte delle persone che si recano in pronto soccorso dopo aver assunto droghe eccitanti, come nel caso della giovane di Sant'Urbano. A dirlo è Nicola Annunziata, primario del pronto soccorso dell'Ulss17: «Le droghe più recenti sono stimolanti, anche se in realtà spesso chi si reca in pronto soccorso non sa neppure cosa ha assunto - spiega il medico - vediamo sempre più spesso gli effetti di queste sostanze. In linea di massima i sintomi riguardano dolori al torace, tachicardia, aumento dei battiti fino a 150 e oltre al minuto, e pure convulsioni». Purtroppo non esiste un «antidoto» alle droghe, almeno non per tutte: «Noi possiamo solamente trattare il sintomo - sottolinea Annunziata - e scopriamo molto spesso che chi viene in pronto soccorso con questi sintomi ha assunto droghe. Queste persone, se non si riduce subito il numero dei battiti, rischiano anche un'ischemia». E si tratta solo della punta dell'iceberg. «Chissà quante persone si sentono male - ammette il primario - dopo aver assunto droghe, ma non vengono in pronto soccorso. Il consiglio che possiamo dare, oltre naturalmente a quello di non drogarsi affatto, è di recarsi in ospedale quando si avvertono i primi sintomi». Oltre agli eccitanti si sta notando negli ultimi anni un aumento nei casi di intossicazione da alcol: nel 2011 il pronto soccorso sono stati curati 5 minorenni con tassi alcolemici altissimi.**

*Un soccorso alpinistico sulla torre campanaria piatto forte del  
160° anniversario della fondazione*

**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

FESTA DELLA POLIZIA

Un soccorso alpinistico sulla torre campanaria  
piatto forte del 160° anniversario della fondazione

**Venerdì 25 Maggio 2012,**

**Simulazione di un soccorso dei poliziotti alpinisti sulla torre campanaria.** Sarà questo il piatto forte della festa della Polizia: domani alle 11, in piazza Vittorio Emanuele II, verrà celebrato il 160° anniversario della fondazione. "Storia di coraggio e innovazione" è il tema di quest'anno. In piazza sarà schierato un reparto di formazione di 26 unità, con mezzi al comando del commissario capo Francesco Morselli. Quindi la cerimonia, con la bandiera dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, labari e gonfaloni delle associazioni combattentistiche e d'arma, gonfaloni dei Comuni. Il questore Rosario Russo accoglierà il prefetto Romilda Tafuri. Infine premiazione dei poliziotti che si sono distinti e saggio degli "Alpinisti del servizio soccorso sicurezza in montagna" della Polizia, che simuleranno le operazioni di soccorso di una persona colta da malore durante la discesa da una via alpinistica (torre campanaria). Nel pomeriggio stand in piazza. Si potrà anche scalare una parete di roccia con la guida dei poliziotti alpinisti.

**Il Siulp, sindacato di polizia, annuncia in una nota che non parteciperà per protesta alla festa: «Non ce l'abbiamo con i questori - si legge -, ma con tagli di risorse che ha precarizzato la nostra operatività».**

***Ancora scosse in Emilia. Il Ministero invia i NAS***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Ancora scosse in Emilia. Il Ministero invia i NAS"

Data: **24/05/2012**

Indietro

Ancora scosse in Emilia. Il Ministero invia i NAS

*C'è spavento e sconcerto fra le popolazioni emiliane. La terra ha tremato tutta la notte e di nuovo questa mattina. Il Ministero della Salute invia i Nas per vigilare su igiene e sanità. Stanziati i primi 10 milioni di euro per interventi urgenti*

*Giovedì 24 Maggio 2012 - Dal territorio -*

L'Emilia trema, trema ancora: anche stanotte sono state circa 20 le scosse di terremoto registrate dall'INGV l'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia tra le province di Modena, Ferrara e Mantova.

La più forte si è verificata alle 23.41, con una magnitudo di 4,3. Altre due hanno avuto una magnitudo di 3,0, mentre le altre sono tutte comprese tra M 2,0 e 3,0.

Un'altra scossa è stata registrata questa mattina alle ore 08.26 con magnitudo 3,4. Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Camposanto, in provincia di Modena. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in costante contatto con i territori colpiti, prosegue nelle sue attività di verifica.

Intanto il ministero della Salute ha deciso l'invio dei Nas in Emilia Romagna, per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto e le aziende del territorio. L'intervento dei Nuclei antisofisticazione è stato deciso dal ministro Renato Balduzzi su richiesta del comandante della Legione carabinieri Emilia e Romagna, generale Vittorio Tomasone, e in accordo con il comandante dei Nas, generale Cosimo Piccinno. Nelle zone scosse del sisma arriveranno pattuglie dei Nuclei antisofisticazione di Bologna e Parma.

"I carabinieri dei Nas, forti delle attività svolte e dell'esperienza maturate nel terremoto dell'Abruzzo, per le quali sono stati fregiati della Medaglia d'argento al merito della sanità pubblica - spiega una nota ministeriale - collaboreranno con i Servizi regionali e con la Protezione civile vigilando sull'igiene e la sanità a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Particolare attenzione sarà posta nelle verifiche preventive sulla preparazione e somministrazione dei pasti, e in ausilio alle aziende del settore agroalimentare che hanno subito gravi danni".

"Ieri mattina - fa sapere il Dipartimento della Protezione Civile in una nota - il Capo Dipartimento Franco Gabrielli con l'accordo unanime di tutti i componenti del Comitato Operativo e delle Regioni interessate, ha dichiarato concluse le attività del Comitato stesso, convocato in seduta permanente dalla notte del 20 maggio 2012 in seguito al terremoto che ha colpito il nord Italia.

Martedì 22 maggio il Capo Dipartimento ha firmato l'ordinanza di Protezione Civile relativa ai primi interventi urgenti conseguenti gli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

In particolare, il Dipartimento coordina le attività delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione e degli interventi provvisori la cui mancata attuazione potrebbe compromettere la pubblica incolumità".

Responsabili per l'assistenza alla popolazione e per gli interventi provvisori - si legge ancora nella nota - sono i direttori di Protezione Civile delle regioni Emilia Romagna (Demetrio Egidi, ndr) e Lombardia (Roberto Cova, ndr) che operano anche tramite i sindaci dei comuni interessati e le strutture di coordinamento istituite a livello territoriale.

Al momento, per far fronte agli oneri connessi ai primi interventi urgenti conseguenti al sisma, l'Ordinanza individua, all'interno delle risorse disponibili stanziati dal Consiglio dei Ministri del 22 maggio per il Fondo Nazionale di Protezione

*Ancora scosse in Emilia. Il Ministero invia i NAS*

Civile, 10.000.000 di euro.

red/pc

fonte: Dipartimento PC /AdnKronos



***Errani: "profondamente colpiti ma non in ginocchio"***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Errani: "profondamente colpiti ma non in ginocchio""

Data: **24/05/2012**

Indietro

Errani: "profondamente colpiti ma non in ginocchio"

*5.292 gli sfollati in Emilia Romagna, 250 i posti letto, 2.159 gli immobili finora verificati dei quali il 98% è risultato agibile, 509 i volontari di protezione civile impegnati nell'emergenza terremoto. Nel frattempo La Regione ha inoltrato al Governo le proposte per far fronte alle priorità individuate*

Articoli correlati

Giovedì 24 Maggio 2012

Ancora scosse in Emilia.

Il Ministero invia i NAS

tutti gli articoli » *Giovedì 24 Maggio 2012* - Dal territorio -

Tantissime le immagini e le testimonianze del sisma che ha colpito Emilia e Lombardia: tv, web, radio, social networks sono una finestra sempre aperta e aggiornata su un evento tanto doloroso e imprevedibile. Ma sono soprattutto i 'numeri' del terremoto che danno un'idea delle forze finora messe in campo, dell'enorme il lavoro che c'è da fare, dell'impegno dei volontari accorsi da diverse regioni per mettersi al servizio dei terremotati.

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, la Regione fa sapere che, a fronte degli oltre 7000 posti disponibili, 5.292 sono complessivamente gli sfollati che al momento trovano accoglienza: 3.515 nei 10 campi di accoglienza e nelle altre strutture del modenese; 1.635 nel ferrarese; 116 nel bolognese; 26 nelle strutture di Reggio Emilia. L'assistenza viene garantita grazie a 250 posti letto in tende attrezzate e dotate di cucine e servizi igienici, l'utilizzo di palestre, scuole, centri di aggregazione e alberghi.

Per quanto riguarda l'agibilità degli edifici, 35 squadre dei Vigili del Fuoco hanno già compiuto verifiche su 2.159 immobili, certificando l'agibilità nel 98% dei casi. Le strutture che versano in condizione di maggiore criticità saranno sottoposte ad un ulteriore sopralluogo da parte di squadre specialistiche.

Per il soccorso alla cittadinanza si sono utilizzate le risorse della Colonna mobile regionale, a cui si sono aggiunti i moduli forniti dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Toscana, Umbria, Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza) e Ana (Associazione nazionale alpini) nazionali, con il coordinamento del Dipartimento nazionale.

Al momento sono coinvolti in operazioni di assistenza 509 volontari di protezione civile: 331 dell'Emilia-Romagna e oltre a circa 178 delle altre Regioni (altri 343 sono già reperibili). Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria da lunedì 21 tutti i servizi sono stati riattivati o assicurati attraverso il potenziamento di strutture o ambulatori vicini.

Il Ministero dell'Interno inoltre ha accolto la richiesta della Protezione civile di incrementare la presenza delle Forze dell'ordine sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini.

Come noto, martedì 21 maggio il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori coinvolti, assicurando che l'intero fabbisogno finanziario per far fronte alle spese dell'emergenza verrà coperto utilizzando le risorse del Fondo nazionale per la Protezione civile, incrementato di 50 milioni.

Le prime risorse stanziata serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. Il tutto senza ricorrere ad un incremento delle accise sulla benzina e, quindi, della pressione fiscale complessiva.

Per rispondere alle priorità individuate, queste le proposte inoltrate fin da subito al Governo da parte della regione Emilia-Romagna:

***Errani: "profondamente colpiti ma non in ginocchio"***

- sospensione dell'Imu e degli oneri fiscali e contributivi;
- sostegno al credito per far ripartire l'economia;
- riconoscimento degli ammortizzatori sociali ordinari o in deroga a sostegno dei lavoratori delle imprese;
- flessibilità sul patto di stabilità con gli enti locali;
- reperimento delle risorse finanziarie e tempi certi per la ricostruzione.

"Subito provvedimenti per cittadini e imprese - ha dichiarato infatti il presidente della Regione Vasco Errani - stanziamenti straordinari e verifiche già in atto in edifici e scuole: siamo profondamente colpiti ma non in ginocchio, anzi la macchina dell'emergenza ha funzionato da subito con efficienza e la popolazione sta reagendo con grandissima dignità, manifestando la voglia di riprendere subito le proprie attività, la vita di tutti i giorni".

"Questa è un'emergenza nazionale - ha affermato ancora Errani - E' giusto e corretto che insieme alla nostra regione l'intero Paese si faccia carico della solidarietà, anche in un momento di difficoltà della nostra finanza pubblica. Occorre un provvedimento in tempi rapidi di sospensione di tutti i pagamenti per le case e le imprese lesionate. Poi, ho avanzato delle proposte per l'economia.

"La Regione - ha spiegato Errani -, facendo uno sforzo straordinario anche in relazione all'assestamento di bilancio, metterà a disposizione delle risorse e chiediamo che il Governo faccia altrettanto, mentre proviamo a costituire un fondo per cui è stata trovata già una risposta positiva dal sistema bancario, perchè si possano fare gli investimenti per riattivare subito l'attività produttiva delle imprese. Riattivare subito e ricostruire: garantire ammortizzatori in deroga e ordinari per assicurare che nessuno viva un'emergenza nell'emergenza. Venerdì pomeriggio avremo un tavolo con le forze imprenditoriali e sociali e proveremo a costituire un provvedimento straordinario che vada in questa direzione".

red/pc

fonte: uff. stampa regione Emilia Romagna

***Da Pavia laboratorio mobile per valutare i danni del sisma***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Da Pavia laboratorio mobile per valutare i danni del sisma"*

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

Da Pavia laboratorio mobile per valutare i danni del sisma

*Eucentre, fondazione che promuove la ricerca sul rischio sismico, ha inviato un laboratorio mobile nei paesi terremotati per il monitoraggio dei danni che il sisma del 20 maggio ha provocato agli edifici*

Articoli correlati

Giovedì 12 Maggio 2011

Tecnologie antisismiche:

la tre giorni di Pavia

Mercoledì 18 Aprile 2012

GIPE: sistema che controlla i

requisiti antisismici dei progetti

tutti gli articoli » *Giovedì 24 Maggio 2012 - Attualità -*

Un laboratorio mobile della Fondazione Eucentre di Pavia, in collaborazione con la Protezione Civile e la Regione Emilia Romagna, è stato chiamato a valutare i danni alle strutture e a individuare gli interventi di messa in sicurezza più urgenti. Dopo un terremoto è fondamentale che ospedali, centrali elettriche e infrastrutture tornino in funzione il più velocemente possibile.

Eucentre, fondazione senza scopo di lucro, creata nel 2003 dal Dipartimento della Protezione Civile, dall'INGV, dall'Università degli Studi di Pavia e dalla Scuola Superiore Universitaria IUSS Pavia, ha l'obiettivo di promuovere la ricerca e la formazione nel campo della riduzione del rischio sismico

Un'équipe della Fondazione composta da 12 esperti, tra cui 9 ingegneri e 3 tecnici, dotata di tecnologie avanzate per il monitoraggio dei danni del terremoto sugli edifici, è al lavoro con un laboratorio mobile sui luoghi colpiti del terremoto del 20 maggio.

Il laboratorio mobile è in grado di effettuare sopralluoghi e rilievi all'interno di edifici strategici come gli ospedali e di ponti situati nelle aree colpite dal sisma, per valutare i danni subiti dalle strutture, verificarne l'agibilità e individuare, dove necessario, interventi di messa in sicurezza degli edifici.

L'équipe, sotto il coordinamento della Protezione Civile e della Regione Emilia Romagna, ha già effettuato sopralluoghi negli ospedali di Mirandola e Finale Emilia e rilievi in una chiesa di Finale. Inoltre, sono in corso ispezioni su ponti della rete autostradale colpita dal terremoto.

Le ispezioni dell'équipe di Eucentre consistono innanzitutto nell'osservazione dei danni visibili prodotti dalle scosse all'esterno e all'interno delle strutture. Gli ingegneri impegnati nei sopralluoghi rilevano ad esempio la presenza di fessure e crepe, la posizione e il collegamento tra gli elementi portanti degli edifici. Il laboratorio mobile è costituito da un furgone dotato di tecnologie avanzate come i geofoni, strumenti utilizzati per rilevare eventuali vibrazioni all'interno degli edifici. Gli esperti possono contare inoltre su apparecchi a ultrasuoni utili a monitorare la qualità dei materiali utilizzati. In parallelo presso la sede della Fondazione Eucentre a Pavia è stata organizzata una unità di intervento con i responsabili dei settori di ricerca che stanno lavorando per definire i diversi scenari di danno, valutando i dati rilevati sul campo dall'unità mobile.

*Da Pavia laboratorio mobile per valutare i danni del sisma*

red/pc

fonte: uff. stampa Eucentre Secrp

DjÚ

***Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: salgono a 7.000 gli sfollati in Emilia

*Nel giro di meno di un paio di giorni il numero degli sfollati in Emilia è passato da poco più di 5000 a 7000. Proseguono le verifiche di agibilità sugli immobili da parte dei vigili del fuoco. Segnalati abusi di aziende private che offrono consulenze sulle case danneggiate*

Articoli correlati

Giovedì 24 Maggio 2012

Errani: "profondamente

colpiti ma non in ginocchio"

tutti gli articoli » *Venerdì 25 Maggio 2012* - Dal territorio -

E' salito a circa 7000 il numero degli sfollati nei Comuni colpiti dal sisma: questo il dato aggiornato ad oggi pervenuto dall'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna.

"A fronte delle nuove richieste di assistenza avanzate dai cittadini - si legge in una nota della Regione - è stato necessario ricorrere a 4 nuovi moduli da 250 posti ciascuno, forniti dalle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e dall'associazione nazionale di Volontariato delle Misericordie che arriveranno entro la giornata di oggi. A oggi dunque i numeri dell'accoglienza nei Comuni colpiti dal sisma sono i seguenti: 12 campi di accoglienza, 46 strutture di accoglienza al coperto (palestre, strutture comunali ecc.), 14 alberghi.

I volontari di protezione civile impegnati nell'attività di assistenza sono circa 1200, di cui 700 provenienti dall'Emilia-Romagna e 500 da altre Regioni. L'Agenzia regionale di protezione civile sta pianificando le turnazioni per garantire la prosecuzione delle attività di assistenza nei prossimi giorni".

"Prosegue - riporta ancora il comunicato della Regione - l'attività delle squadre dei Vigili del Fuoco (3000 sopralluoghi e verifiche effettuate sugli edifici) e del Nucleo di Valutazione (cioè le squadre di tecnici della Protezione civile, del Servizio geologico regionale, dei Servizi tecnici di bacini, integrati da geometri e ingegneri volontari di protezione civile) che hanno effettuato un migliaio di accertamenti di agibilità.

L'Agenzia regionale di protezione Civile sta definendo un piano per le opere provvisorie su strutture ed infrastrutture pubbliche e private (si tratta di interventi da realizzare in tempi rapidi per garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso), in stretto raccordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i Sindaci, i Centri coordinamento soccorsi, i Centri unificati provinciali di protezione civile".

Nel frattempo sono arrivate segnalazioni di aziende edili che si offrono per eseguire valutazioni di agibilità e verifiche alle case rovinare o con crepe: le autorità fanno presente che solo i vigili del fuoco sono autorizzati a valutare, e quindi dare o negare, l'agibilità agli immobili danneggiati.

Ogni abuso in questo senso va segnalato alle autorità locali.

red/pc

fonte: uff. stampa regione Emilia Romagna

***Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico

*Il terreno che trema e si muove con violenza, il crollo di edifici, la notizia di vittime, il dover lasciare la propria casa e vivere in una tenda senza sapere quando sarà possibile tornare alla normalità. Tutto ciò colpisce anche l'interiorità delle persone, ed è normale che ciò avvenga. Anche gli Psicologi hanno un ruolo importante in emergenza*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

Le persone che subiscono le catastrofi naturali non vivono mai solo danni "visibili" come lesioni dell'integrità fisica o perdite materiali, ma vengono segnati anche da quei traumi "invisibili" e interiori collegati all'incidente che hanno vissuto, e spesso faticano a riprendersi totalmente o in tempi brevi anche qualora vengano ripristinate le condizioni di sicurezza. Questo è il motivo per il quale, quando avvengono accadimenti simili, non si può prescindere dal considerare la totalità della persona: esistono sì i problemi materialmente tangibili e appunto visibili, ma anche l'interiorità personale, fatta di pensieri, paure, preoccupazioni e angosce, va tenuta in considerazione nell'approccio con le persone. Da tenere presente poi che entrambe le realtà si intrecciano vicendevolmente.

Dunque all'intervento di Protezione Civile spesso andrebbe affiancato un intervento di sostegno e consiglio sociale e psicologico.

Per quanto riguarda l'emergenza attuale legata al terremoto di domenica 20 maggio e alle successive scosse ancora in atto, l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna ha comunicato alla Sala Operativa della Protezione Civile la propria disponibilità ad intervenire qualora si manifestasse il bisogno di interventi in tal senso.

Certo è che l'intervento psicologico, in una situazione come questa, non potrà essere portato avanti da un volontariato aspecifico. Esiste infatti la branca della cosiddetta "psicologia dell'emergenza", ossia professionisti specializzati e tecnicamente formati a gestire la situazione emergenziale e contemporaneamente a valutare, aiutare e lavorare in una direzione più psicologica.

"Nelle situazioni di questo tipo - ci spiega Manuela Colombari, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna - in cui c'è un grande caos perché le cose si accavallano e ci sono tantissime persone in situazioni disagiate, il volontariato singolo, spicciolo, non organizzato, non preparato dal punto di vista tecnico e che non conosce le linee di comando specifiche, rischia di fare più danno che altro, cioè crea ulteriore confusione ad una situazione che è già di per sé molto caotica".

Ecco perché il Consiglio dell'Ordine ha deciso di attivare due associazioni specializzate negli interventi psicologici in emergenza. Se dunque dovessero giungere all'Ordine degli Psicologi delle richieste di intervento da parte della Protezione Civile, interverrebbero due associazioni specifiche: Psicologi per i Popoli e Sipem Emilia Romagna.

"Queste sono due associazioni di psicologi di volontariato di protezione civile, conosciute dalla Protezione Civile stessa. - prosegue la dott.ssa Colombari - Entrambe garantiscono la preparazione delle persone che intervengono sia dal punto di vista tecnico-psicologico, sia per quanto riguarda gli interventi propri di protezione civile. Infatti i volontari hanno una conoscenza adeguata e aggiornata della catena di comando e delle cose da fare in situazioni di emergenza, e hanno, cosa indispensabile, un'assicurazione obbligatoria per intervenire in queste circostanze".

L'approccio psicologico è importante perché "una situazione di questo genere potrebbe creare una destabilizzazione dell'equilibrio psicologico della persona, sia adulto sia bambino" riferisce la Presidente, che precisa però che "la maggior parte delle persone riesce ad avere una capacità di reagire in maniera positiva, spontanea e autonoma all'evento traumatico, senza bisogno di aiuti ulteriori, ma semplicemente avendo alcune conoscenze sul fatto che, per esempio, un certo livello di ansia o preoccupazione o difficoltà ad addormentarsi o, per quanto riguarda i bambini, alcune piccole regressioni, sono

***Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico***

sintomi che rappresentano una iniziale reazione normale all'evento traumatico. La maggior parte delle persone, dunque, se adeguatamente informate della non problematicità di questa reazione, se rassicurate, se messe in condizioni di sicurezza in un ambiente sufficientemente organizzato e abbastanza tutelato, riescono a superare autonomamente questa cosa.

Invece altre persone - prosegue la dott.ssa Colombari - purtroppo possono avere delle conseguenze che durano più a lungo ed essere in difficoltà ad affrontare e superare il trauma. Per queste persone va pensato e organizzato un supporto psicologico più strutturato, che non può avvenire nell'emergenza immediata, anche perché non visibile, ma a partire dal mese e mezzo o due in poi dalla manifestazione dell'evento traumatico. In alcuni casi si deve pensare anche ad un intervento psichiatrico".

Quando il trauma ha effetti prolungati nel tempo che limitano e condizionano la cosiddetta "normalità" spesso si parla di Sindrome Post Traumatica da Stress, dove lo "stress" è derivato dalla paura generatasi in seguito ad un evento molto forte e appunto traumatico come le catastrofi naturali, aggressioni personali violente, combattimenti militari, torture, incidenti, lutti, ecc.

E' importante sapere che il Disturbo Post Traumatico da Stress "non è detto che debba essere curato per forza a livello psichiatrico con farmaci. Capita - sottolinea la dott.ssa Manuela Colombari - che si sviluppino forme particolarmente gravi che, sommandosi ad una serie di altri fattori, possono necessitare dell'uso del farmaco, ma il Disturbo Post Traumatico da Stress è curato con successo anche con tecniche psicologiche e basta, senza bisogno del farmaco".

Per i bambini poi eventi traumatici di questo genere, come un terremoto forte in cui crollano case, ci sono vittime e si vive in delle tendopoli, nascondono il rischio, se non adeguatamente affrontati e superati, di eventuali blocchi nell'evoluzione. "Mentre per un adulto non si può parlare di blocco dell'evoluzione, perché è già arrivato ad una fase di sviluppo completa da un punto di vista psicologico complessivo, - spiega la Presidente dell'Ordine - per un bambino è ovvio che questa cosa può creare, se non viene superata entro termini abbastanza veloci, un blocco nello sviluppo.

Il bambino vive sì il trauma dell'evento in prima persona, ma anche la preoccupazione e lo spavento dei genitori o degli adulti vicino. E questa è una cosa che incide molto su come il bambino stesso vive l'evento traumatico. Poi ovvio che se il bambino ha visto scene molto violente come cose distrutte o persone morte, il trauma diventa relativamente indipendente da come il genitore glielo fa vivere.

In linea di massima però il fatto che il genitore sia adeguatamente protettivo nei confronti del bambino - prosegue la dott.ssa Colombari - lo tutela da uno spavento e una preoccupazione ingestibili. I comportamenti tutelanti possono esemplificarsi nel cercare di proteggere il bambino dalle scene più tragiche proiettate ad esempio in televisione o trasmesse via radio, e che di solito tendono ad allarmare il bambino ancora di più. Ma anche nel cercare di normalizzare il più possibile l'evento. Il che non significa far finta che l'evento non ci sia stato o sia stato 'niente', ma significa lavorare per un ritorno il più possibile veloce a una vita normale, quindi ad un'organizzazione del tempo in cui c'è uno spazio in cui si gioca, uno spazio dove ci si impegna e si lavora, c'è la scuola e ci sono i compiti. E' il ritorno ad un ritmo di vita, anche se si vive in una tendopoli, il più possibile normale, è la possibilità di poter parlare dell'accaduto e di poterlo comprendere che facilita il bambino a recuperare da solo un po' una situazione di normalità e di superamento del trauma senza bisogno di interventi specifici di tipo psicologico.

Quando poi il rientro a scuola ad esempio non è possibile, è importante che all'interno della tendopoli vengano strutturati degli interventi con momenti di gioco e momenti di lavoro, è importante il costruire insieme delle cose. Il fatto di stare insieme a fare delle cose che hanno un senso invece di stare semplicemente lì ad aspettare che il tempo passi sentendo notizie tragiche e pesanti aiuta il bambino a superare il trauma".

L'immobilità infatti è un motivo di maggiore preoccupazione per un bambino che, a maggior ragione rispetto ad un adulto, fa fatica a comprendere il senso di quanto è accaduto.

Dalle risposte della Dott.ssa Manuela Colombari, si può evincere quanto la dimensione psicologica, interiore, emozionale incida nella vita di una persona.

Eventi traumatici come il terremoto che ha scosso l'Emilia Romagna domenica 20 maggio mattina, e che ha provocato la morte di 7 persone, il crollo di numerosissimi edifici e l'allontanamento dalla propria abitazione di oltre 5mila persone, hanno echi nella vita interiore, nelle percezioni, nelle paure delle persone che li hanno vissuti.

*Terremoto: importante anche l'aspetto psicologico*

Sarah Murru



***Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Emilia: ancora scosse La più forte (3.2) alle 7.27

*Lo sciame sismico che attraversa l'Emilia e lambisce la provincia di Mantova non accenna a fermarsi: tante le scosse di assestamento, la maggior parte di lieve entità, ma che tengono in ansia le comunità colpite*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Dal territorio -*

Una decina di scosse dalla mezzanotte di ieri si sono verificate nel distretto sismico "pianura padana emiliana": la più forte, distintamente avvertita dalla popolazione tra le province di Ferrara, Modena e Mantova è stata registrata alle ore 7,27 di questa mattina con magnitudo 3.2, ad una profondità di 3.8 km.

Le località prossime all'epicentro sono Finale Emilia(MO), Bondeno (FE) e Felonica (MN).

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

Emilia: altra scossa 3.9 alle 12,31 nel modenese

*Si susseguono le scosse che spaventano l'Emilia: dopo quella di magnitudo 3.2 delle 7.27 di questa mattina, se ne è verificata un'altra di magnitudo 3.9 alle 12.31, distintamente avvertita dalla popolazione*

Articoli correlati

Venerdì 25 Maggio 2012

Emilia: ancora scosse

La più forte (3.2) alle 7.27

tutti gli articoli » *Venerdì 25 Maggio 2012* - Dal territorio -

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle ore 12.31 in provincia di Modena, ad una profondità di 6.1 km.

I comuni prossimi all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Camposanto.

La scossa è stata preceduta e seguita in mattinata da altri movimenti di assestamento conseguenti al sisma di magnitudo 5.9 verificatosi alle 04.04 del 20 maggio scorso. Fra questi il più intenso, con magnitudo 3.2 si è avvertito alle 7.27.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

***La carta geologica dell'Italia centrale domani a Firenze***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"La carta geologica dell'Italia centrale domani a Firenze"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

La carta geologica dell'Italia centrale domani a Firenze

*Sarà presentata domani a Firenze la nuova carta geologica dell'Appennino settentrionale, mirata a definire comuni strategie di governo del territorio fra Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria*

*Giovedì 24 Maggio 2012 - Attualità -*

Una Carta Geologica che coprirà l'intero Appennino Settentrionale, e contribuirà alla possibilità di definire strategie comuni tra Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria in tema di governo del territorio, valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico, corretto sfruttamento delle risorse del sottosuolo e prevenzione dei rischi idrogeologico, idraulico e sismico.

La presenteranno domani, venerdì 25 maggio, gli assessori al territorio delle regioni coinvolte - Anna Marson (Toscana), Sandro Donati (Marche), Stefano Vinti (Umbria) nell'ambito di "Terra Futura", la mostra convegno delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale, che si tiene alla Fortezza da Basso a Firenze (Paola Gazzolo, assessore dell'Emilia Romagna non potrà essere presente poichè impegnata nella gestione dell'emergenza terremoto in Emilia).

I tre assessori firmeranno un protocollo di intesa per la realizzazione della nuova Carta geologica ed interverranno alla conferenza stampa di presentazione indetta per le ore 13 al primo piano della Palazzina Lorenese.

A seguire, dalle 14.30 in poi si svolgerà un convegno alla Sala della Polveriera, a cui parteciperanno i geologi dei settori tecnici delle rispettive amministrazioni regionali, e una tavola rotonda, che riunirà, insieme alle Regioni, i rappresentanti della Protezione civile nazionale, di Ispra, del Consiglio Nazionale dei Geologi e dell'Ordine dei Geologi della Toscana.

red/pc

fonte: uff. stampa giunta regionale Toscana

***I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo

*All'autodromo di Vallelunga (Campagnano, RM) il primo corso di guida per i neo-patentati minorenni nell'ambito di un progetto promosso dalla Provincia di Roma*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

E' stato presentato lo scorso aprile dal presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e dell'assessore provinciale alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi il progetto "Corso di guida sicura per neo-patentati minorenni".

Martedì 22 maggio presso il Centro Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga 50 giovani neo-patentati minorenni hanno partecipato alla prima giornata del corso.

Si è trattato del primo di una serie di appuntamenti che vedranno a Vallelunga in totale 500 studenti scelti tra gli alunni degli Istituti scolastici che hanno conseguito con profitto il patentino per la conduzione dei ciclomotori nel precedente anno scolastico 2010-2011.

I corsi, dopo una lezione teorica, prevedono le prove pratiche con i ragazzi alla guida degli scooter e dell'urban-crosser 100% elettrico, Renault Twizy (la casa automobilistica è infatti partner dell'iniziativa con il proprio veicolo elettrico ecologico, a zero emissioni, che presenta caratteristiche di agilità e sicurezza).

Ad osservare da vicino i ragazzi alle prese con gli esercizi sotto l'occhio attento degli istruttori di Vallelunga, l'assessore alle Politiche Paluzzi, l'Amministratore Delegato di ACI Vallelunga Alfredo Scala, e il Direttore Comunicazione e Immagine di Renault Italia Francesco Fontana Giusti.

Il progetto, che prevede il coinvolgimento degli studenti, dei loro professori e dei rappresentanti di classe degli Istituti, si articolerà, secondo un programma prestabilito, in circa 10/12 giornate per una durata complessiva del corso di 5 ore.

Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le condizioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni ed i partecipanti imparano a calibrare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire in maniera efficace per controllare il veicolo.

Per le esercitazioni vengono messi a disposizione 2 simulatori di guida stradale di moto e scooter, 2 simulatori di guida stradale di autovetture, 2 urban crosser Renault Twizy, 4 scooter ed un simulatore di Crash test. I ragazzi partecipanti vengono seguiti da dieci istruttori di guida sicura di Vallelunga che assicurano il corretto svolgimento del processo formativo.

Il corso è articolato in una sessione educational ed una sessione pratica di scooter e quadricicli, da due ore ciascuna.

La Sessione Educational prevede:

- stile di guida e benessere alla guida (alcol, droghe e gestione della stanchezza),
- simulatore di impatto CRASH TEST per dimostrare l'efficacia delle cinture di sicurezza
- simulatore di guida stradale auto "READY 2GO" Aci con punteggio
- simulatore di guida stradale moto con punteggio

La Sessione Pratica relativa agli scooter e vetture prevede:

- corretta posizione di guida

***I minorenni neopatentati si esercitano in autodromo***

- frenata d'emergenza e ripartenza
- percorrenza in curva
- prove di equilibrio.

"Giocando - ha dichiarato l'assessore Paluzzi - i ragazzi sono diventati protagonisti della mobilità e hanno appreso le corrette pratiche di guida in piena sicurezza e divertendosi diventando così dei 'guidatori responsabili'.

La Provincia di Roma ha promosso diversi progetti di sensibilizzazione alla sicurezza stradale - spiega Alfredo Scala di ACI Vallelunga - concentrando l'attenzione soprattutto sulla necessità dell'esercitazione pratica. Il Centro Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga è una struttura di eccellenza per la formazione alla guida sicura con tutti i mezzi, dalle due ruote e fino ai mezzi pesanti, rivolgendosi a tutti i guidatori, dai professionali fino ai neopatentati e soprattutto con questi ultimi il ruolo sociale svolto è cruciale."

red/pc

fonte: uff. stampa Renault/SECpr

***100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali"

Data: **26/05/2012**

Indietro

100€ al mese ai terremotati, 150mil dai rimborsi elettorali

*L'ordinanza firmata da Franco Gabrielli ieri prevede che i terremotati ricevano 100 euro al mese a persona come contributo all'autonoma sistemazione. Mentre la Camera approva l'emendamento che prevede tagli ai rimborsi elettorali ai partiti, dai quali 150 milioni di euro verranno destinati a catastrofi naturali*

*Venerdì 25 Maggio 2012 - Attualità -*

L'emergenza terremoto pone inevitabilmente in essere la domanda relativa ai finanziamenti che giungeranno in sostegno ai nuclei familiari sfollati e per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati.

In relazione a ciò è già noto che lo Stato ha destinato 50 milioni di euro alla Protezione Civile per gestire la situazione emergenziale, di cui 10 milioni vengono destinati ai primi interventi urgenti.

Quanti abbiano avuto la propria casa danneggiata dalla scossa del terremoto del 20 maggio 2012 potranno usufruire di un contributo finalizzato all'autonoma sistemazione. Per meglio dire, coloro che rinunceranno ad andare negli alberghi o nelle tendopoli allestite per l'emergenza riceveranno un contributo pari a 100 euro per ogni componente del nucleo familiare, fino ad un massimo di 600 euro mensili.

Nel caso di una famiglia composta da un solo individuo "il contributo è stabilito in 200 euro. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti indicati". E' quanto viene scritto e stabilito nell'ordinanza firmata ieri dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

La stessa ordinanza stabilisce che beneficeranno di interventi urgenti solo quegli edifici danneggiati dal terremoto del 20 maggio che, se non vengono messi in sicurezza, possono "compromettere la pubblica incolumità o le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione". Le abitazioni private e gli immobili pubblici che non rientrano in questa categoria, dunque, non godranno per ora di interventi pubblici.

Questi interventi economici sia a favore della popolazione terremotata sia per gli edifici rientreranno nei 10 milioni di euro al momento attivati per i primi interventi urgenti.

Inoltre poi giunge notizia di 150 milioni di euro, che si prevede vengano risparmiati tra il 2012 e il 2013, recuperati dal taglio dei rimborsi elettorali ai partiti e destinati ai terremotati dell'Emilia Romagna e alle popolazioni che hanno subito danni causati da eventi naturali dal 2009 in poi. Lo ha deciso l'aula di Montecitorio, approvando un emendamento alla legge sulla riforma dei partiti che è stato presentato dai relatori del testo sulla trasparenza dei bilanci e sul finanziamento dei partiti. A favore dell'emendamento si sono dichiarati tutti i gruppi politici. L'emendamento approvato prevede che l'importo del risparmio venga destinato ai comuni e alle comunità locali "coinvolte in eventi di terremoto o altri disastri naturali avvenuti dopo il primo gennaio 2009".

Redazione/sm

Fonti: Dipartimento Protezione Civile, Repubblica.it

*Alla Poliambulanza da ieri è attivo il nuovo ingresso per il Pronto soccorso*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 24/05/2012

Indietro

**Edizione:** 24/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Alla Poliambulanza

da ieri è attivo

il nuovo ingresso

per il Pronto soccorso

Il nuovo ingresso del Pronto soccorso nAlle 6.58 è giunta in «camera calda» - l'area protetta dove si fermano i mezzi di trasporto - la prima vettura con un paziente in ricovero programmato. Alle 7.02, la prima ambulanza ha varcato la soglia del rinnovato Pronto soccorso della Poliambulanza. Così è iniziata la giornata per il personale medico e infermieristico negli ampi spazi cui si accede, da ieri, dall'ingresso di via Don Pinzoni; personale che durante la notte ha trasferito i 15 ricoverati in «shock room» nell'attuale sede dedicata al trattamento dei pazienti più critici e capace ora di ospitare più emergenze. Di fatto tutte le aree sono state rivisitate e ampliate, con nuove dotazioni tecnologiche. E il meccanismo ha funzionato alla perfezione, «nonostante il flusso - ha spiegato la caposala Delia Giossi - sia in incremento».

Mentre all'esterno si davano gli ultimi ritocchi alla segnaletica, in Pronto soccorso si sono susseguiti i codici gialli e verdi.

«È presto ancora - ci ricordava la caposala - la giornata qui è a ciclo continuo». Il battesimo della nuova pista per l'elisoccorso (vicina al nuovo ingresso) è avvenuto solo un paio di giorni fa: l'elicottero è atterrato con il personale pronto ai bordi della pista. Nelle ultime ore sono stati 143 i pazienti in trattamento al Pronto soccorso della Poliambulanza; nelle prime ore della giornata di «collaudo» dell'organizzazione dell'emergenza, nessun paziente è rimasto in attesa. Lo si poteva dedurre dai grandi monitor nelle sale per parenti e accompagnatori che informavano sull'avanzamento delle cure.

«La situazione è ideale sotto il profilo tecnico e ambientale - ha commentato il responsabile del Pronto soccorso, dott. Paolo Terragnoli -. Metteremo il nostro massimo impegno anche perché l'accesso in ospedale è il biglietto da visita dell'intera struttura. In questi anni l'evoluzione è stata rapida, ma la Poliambulanza ha saputo essere dinamica».

Wilda Nervi

*Emilia, la terra trema ancora. Primi indagati*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

**Edizione:** 26/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Emilia, la terra trema ancora. Primi indagati

BOLOGNA Primi indagati per il crollo dei capannoni, causato dal terremoto, che domenica mattina ha ucciso quattro operai in Emilia. Una ventina di persone, tra legali rappresentanti delle aziende coinvolte, tecnici e progettisti, sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Ferrara. Il reato ipotizzato è omicidio colposo.

Un atto dovuto, per consentire il proseguimento degli accertamenti, mentre la terra continua a tremare. Anche ieri le scosse, alcune di forte intensità, hanno seminato il panico nei centri già colpiti dal sisma, in provincia di Modena e Ferrara. La psicosi da terremoto tiene i cittadini lontani dalle case, anche quelle già dichiarate agibili dai vigili del fuoco, e così il numero degli sfollati è salito ancora. A cinque giorni dal sisma sono infatti quasi settemila le persone sparse tra i 12 campi d'accoglienza allestiti o le 46 strutture al coperto - palestre o edifici comunali - e i 14 alberghi che danno ospitalità ai terremotati. Li assistono 1.200 volontari della Protezione Civile, che intanto sta definendo con le autorità locali e le forze dell'ordine un piano per i primi interventi, quelli cioè in grado di garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso. «L'obiettivo è quello di accelerare la ricostruzione. Dobbiamo dare la speranza ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori che vogliamo anticipare la ripartenza», afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che ieri pomeriggio ha riunito in Regione le forze sociali e imprenditoriali - 5 mila le persone rimaste senza lavoro - per fare il punto sui danni subiti. Il governo ha stanziato, con il decreto che ha proclamato l'emergenza nazionale, i primi 50 milioni di euro.



***Soldi ai Geni civili e sui fiumi ritorna la manutenzione***

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

RISCHIO ALLUVIONE. Patto con l'Università

Soldi ai Geni civili

e sui fiumi ritorna

la manutenzione

e-mail print

mercoledì 23 maggio 2012 **REGIONE,**

D'Alpaos, Maiorana, Conte VENEZIA

Non solo le grandi opere come i bacini anti-piena. La Regione dà una svolta, dopo un lungo periodo di vacche magre, anche ai lavori anti-esondazione di carattere minore, ma preziosissimi. Sono circa 43 i milioni che sono stati assegnati ieri dalla giunta regionale, csu proposta dell'assessore Maurizio Conte, con due distinte delibere che riguardano sia lavori di sistemazione idraulica lungo la rete idrografica veneta, sia invece interventi puntuali di manutenzione di opere idrauliche sul territorio.

«Dopo l'alluvione del 2010 - ha ricordato Conte - la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi per la sicurezza idrogeologica, che la giunta veneta considera una priorità. Le opere strutturali più importanti sono le casse di espansione per ridurre gli effetti delle piene. Ma sono ugualmente importanti per la messa in sicurezza anche gli interventi periodici di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, attività che rappresenta una forma di sicurezza preventiva, e quelli di sistemazione delle opere idrauliche. Alla realizzazione di queste azioni abbiamo destinato oggi 43 dei 50 milioni stanziati nel bilancio di quest'anno per il rischio idrogeologico». Come si ricorderà, proprio quei 50 milioni ricavati dal difficile bilancio 2012 per il rischio idrogeologico furono presentati come una delle scelte politiche della giunta Zaia. Con una delibera sono stati assegnati 21 milioni per la sistemazione di opere idrauliche: tre milioni di euro affidati a ciascuno dei sette Geni Civili del Veneto, ai quali competeranno le attività di progettazione, appalto e attuazione degli interventi. Con la seconda delibera è stato approvato il testo dell'accordo quadro per l'affidamento ad un operatore economico dei lavori di manutenzione ordinaria (sfalcio, taglio selettivo, decespugliamento e disboscamento degli argini e negli alvei) e delle opere di somma urgenza in caso di necessità, prevedendo un importo di 3,1 milioni di euro a ciascun Genio Civile, che curerà le procedure per le gare d'appalto.

L'assessore ha, inoltre, reso noto che si stanno per sbloccare altri 17,5 milioni relativi all'accordo di programma tra la Regione e il Ministero dell'ambiente (un accordo che peraltro ha una gestazione che dura da anni) per il finanziamento di interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni a rischio idrogeologico nel Veneto.

Conte infine ha firmato ieri a palazzo Balbi una convenzione-quadro con il direttore del Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale (Icea) dell'Università di Padova, Carmelo Maiorana, con cui «viene formalizzata la collaborazione alla realizzazione di ricerche e studi inerenti il rischio idraulico nel territorio veneto. Alla firma è intervenuto anche il prof. Luigi D'Alpaos che sarà il responsabile designato dall'ateneo padovano per il coordinamento delle attività per gli studi di carattere idraulico. Il prof. Andrea Rinaldo sarà invece il referente dell'università per le indagini di carattere idrologico. L'Icea sarà di supporto scientifico alla Regione con le proprie competenze nell'attuazione degli interventi anti-pienu.

***La protezione civile è in festa Una cerimonia per i vent'anni***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

BRENDOLA. Domani

La protezione  
civile è in festa  
Una cerimonia  
per i vent'anni

[e-mail print](#)

sabato 26 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La squadra di protezione civile "Orsa Maggiore e Ambiente" di Brendola festeggia domani i vent'anni di attività dalla fondazione. Dalle 10 in piazza Marconi (davanti al municipio) ci sarà l'esposizione dei mezzi e delle attrezzature; alle 10.30 l'augurio di benvenuto da parte del presidente Antonio Muraro, l'illustrazione del cammino della squadra e l'intervento delle autorità. Dalle 11.30 si potrà far visita alla sede, alle 12 la conclusione con l'aperitivo.

«Vent'anni di associazione di protezione civile sono un grande traguardo - dice l'assessore alla protezione civile Barbara Tamiozzo - e continuare a sopravvivere, in tempi non facili per il sistema protezione civile del Veneto, è una bella sfida, soprattutto per le associazioni più piccole. È importante che istituzioni e associazioni lavorino assieme per diffondere la vera cultura di protezione civile. Da quando sono assessore abbiamo sempre lavorato in questa direzione e ringrazio tutti i volontari per l'impegno e la disponibilità sempre dimostrati».

Il gruppo brendolano è stato impegnato nel terremoto dell'Aquila nel 2009, ed è già stato messo in preallarme per il soccorso alle popolazioni emiliane colpite dall'ultimo grave sisma. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Se il terremoto fa ripensare anche il modello di sviluppo*

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA. Tutelare arte e ambiente

Se il terremoto fa  
ripensare anche  
il modello di sviluppo

Matteo Quero

e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **ECONOMIA**,

Quanto è accaduto in Emilia dovrebbe portarci a una riflessione. In Italia le calamità naturali vengono affrontate a "fatto avvenuto", che significa un enorme concentrazione improvvisa di uomini, mezzi e risorse, impiegati per far fronte all'emergenza. Questo meccanismo lo abbiamo visto messo in pratica dal Friuli in poi, passando per l'Irpinia e per l'Aquila dopo il terrificante sisma che ha colpito la regione, ma anche nel nostro Veneto in occasione dell'Alluvione del 2010 e oggi il copione si ripete.

Strutture come la Protezione Civile rappresentano un'eccellenza riconosciuta nel settore della post-emergenza, tanto da essere stata impiegata sull'intero scacchiere mondiale in casi di grandi calamità. E accanto a questa si devono ricordare realtà come il corpo dei Vigili del Fuoco e l'Associazione Alpini nel mondo dell'associazionismo. A questo modello manca un aspetto non secondario: la prevenzione, che nel nostro paese ancora oggi rappresenta un elemento residuale delle politiche di gestione del territorio, che si sono concentrate su uno sfruttamento intenso del suolo e su politiche di "post emergenza" di fronte alle calamità ambientali. Questa strada è stata invece percorsa da paesi che per necessità hanno dovuto imparare a convivere con il rischio sismico. Pensiamo a due realtà come la California e il Giappone. Questi paesi si sono resi conto che finanziariamente la gestione "ex post" dei problemi diventa insostenibile nel medio lungo periodo se non si riescono a contenere i fattori di rischio. Su questa premessa hanno messo in moto un ripensamento profondo della gestione del territorio che ha portato una realtà a forte densità abitativa come il Giappone a ridisegnare l'assetto urbano delle città, cercando di costruire lontano da ulteriori fattori di rischio esterni e sviluppando tecnologie edilizie capaci di ridurre l'impatto di un terremoto. Questo secondo approccio ha avuto una grande influenza psicologica sulla cittadinanza e sullo sviluppo di questi paesi. A due anni da un terremoto incomparabile per intensità e danni a qualunque esperienza recente nel nostro paese, Tokyo ha avuto la forza e il coraggio di inaugurare proprio ieri la torre televisiva più alta del mondo: 450 metri. Si è innescato così un circuito virtuoso di sviluppo, per cui l'industria informatica e dell'engineering ha sviluppato una ricerca messa al servizio del mondo delle costruzioni per fornire soluzioni innovative e modelli di calcolo prima impraticabili. In Italia il percorso è ancora fermo a metà del cammino: le università elaborano e studiano modelli e soluzioni che troppo raramente trovano applicazione diretta.

L'Italia presenta una particolarità unica al mondo che è il suo patrimonio storico e artistico, una stratificazione urbanistica che affascina il turista ma certamente rende difficile e costoso il pronto intervento di chi è chiamato a portare aiuto in caso di calamità. Ecco quindi quale potrebbe essere la via sulla quale incamminarci. Quella della prevenzione e dell'innovazione, con l'obiettivo alquanto realistico di creare nuove eccellenze. Concretamente significa intraprendere la strada della riqualificazione del costruito, applicando criteri di sicurezza fin dove è possibile. In primo luogo l'interruzione di quel consumo di suolo che minaccia la conservazione del patrimonio ambientale. In secondo luogo potrebbe generare uno spostamento di risorse dalla "cura del danno" alla "prevenzione". Mettere in sicurezza l'edificato esistente significa infatti ridurre la possibilità di danni e quindi riduzione dei costi di risanamento e pronto intervento dopo che il danno è compiuto. Infine riqualificare il tessuto edificato significa anche rilanciare l'industria delle costruzioni, spingendola verso soluzioni innovative. Innovazione ed eccellenza di settore rimangono due pilastri per vincere la

***Se il terremoto fa ripensare anche il modello di sviluppo***

concorrenza. La realtà geografica del nostro paese ci pone davanti una sfida impegnativa: la tutela dell'infinito patrimonio storico e artistico, che significa turismo, ma per molti significa anche la propria abitazione. Vincere questa sfida significa vincere due volte: per la sicurezza nostra e del nostro patrimonio, ma anche per il futuro del nostro sviluppo e della nostra impresa.

DjÚ

***Sisma, indagati per i crolli Sempre più sfollati: settemila***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

IL TERREMOTO IN EMILIA. La terra non smette di tremare, panico nei centri già colpiti. Errani: «Subito la ricostruzione»

Sisma, indagati per i crolli

Sempre più sfollati: settemila

Venti persone sotto inchiesta tra legali, tecnici e progettisti Tendopoli, nuova emergenza Dalle banche pronti i primi fondi

e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Ferrara: la fabbrica crollata a Ponte Rodoni, dove è morto un operaio **BOLOGNA**

Primi indagati per il crollo dei capannoni, causato dal terremoto, che domenica mattina ha ucciso quattro operai in Emilia. Una ventina di persone, tra legali rappresentanti delle aziende coinvolte, tecnici e progettisti, sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Ferrara. Il reato ipotizzato è omicidio colposo. Un atto dovuto, per consentire il proseguimento degli accertamenti, mentre la terra continua a tremare. Anche ieri le scosse, alcune di forte intensità, hanno seminato il panico nei centri già colpiti dal sisma, in provincia di Modena e Ferrara. Paura anche nel Montovano. La «psicosi» da terremoto tiene i cittadini lontani dalle case, anche quelle già dichiarate agibili dai vigili del fuoco, e così il numero degli sfollati è salito. A cinque giorni dal sisma sono quasi settemila le persone sparse tra i 12 campi d'accoglienza allestiti o le 46 strutture al coperto (palestre o edifici comunali) e i 14 alberghi che danno ospitalità ai terremotati. Li assistono 1.200 volontari della Protezione Civile, che intanto sta definendo con le autorità locali e le forze dell'ordine un piano per i primi interventi, quelli cioè in grado di garantire la pubblica incolumità e il rapido svolgimento delle operazioni di soccorso. «L'obiettivo è quello di accelerare la ricostruzione. Dobbiamo dare la speranza ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori che vogliamo anticipare la ripartenza», ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, che ha riunito in Regione le forze sociali e imprenditoriali (5 mila le persone rimaste senza lavoro) per fare il punto sui danni subiti. «Il continuare dello sciame sismico produce una situazione di tensione permanente», ha aggiunto Errani. Il governo ha stanziato i primi 50 milioni di euro e altre risorse arriveranno grazie al taglio dei rimborsi elettorali ai partiti, come prevede un emendamento approvato ieri dalla Camera. Le banche, invece, hanno messo a disposizione un plafond di 800 milioni di euro, tra finanziamenti a tassi agevolati e una moratoria sulle rate dei mutui.

**TERRA SOLLEVATA DI 15 CM.** Probabile che arriveranno altri aiuti per far fronte ai danni di un terremoto che, secondo gli esperti, ha sollevato di 15 centimetri quell'area della Pianura Padana. Una forza pari a quella del sisma che ha distrutto l'Aquila. Non a caso la scossa delle 4.04 di domenica ha distrutto torri, castelli e chiese, cancellando un patrimonio culturale che era stato conservato nei secoli. E da cui ancora emergono nuove ferite nascoste. Come le crepe che ieri hanno spinto il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, a ordinare l'evacuazione di un centinaio di persone. Oppure quelle che tengono ancora chiusa la parte centrale degli uffici della Procura di Ferrara. Gli stessi che indagano sul cedimento dei capannoni alla Tecopress, alla Sant'Agostino Ceramiche e alla Ursa di Bondeno che hanno provocato quattro delle sette vittime del terremoto. Oggi i primi funerali.

***Vigili del fuoco in festa***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

ASIAGO. Appuntamento per le vie del centro. Previsto anche il ritrovo del motoclub nazionale Vvf con i motori d'epoca

Vigili del fuoco in festa

Alessia Zorzan

Tutto è pronto per il raduno interregionale dei pompieri in congedo. Domani il clou con la sfilata di mezzi e uomini e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Al raduno dei pompieri sarà possibile ammirare anche vari cimeli| Una vigilessa del fuoco in ... Asiago si prepara a rendere omaggio ai vigili del fuoco in congedo, aprendo loro le porte per l'intero fine settimana. Il cuore dell'Altopiano è stato scelto come teatro del sesto raduno interregionale dell'Associazione nazionale vigili del fuoco del corpo nazionale (Anvvh); il primo in provincia di Vicenza. Il paese è in festa da ieri, ma il momento clou è previsto domani mattina, con la sfilata di mezzi, anche storici, e uomini per le vie del centro. Gli organizzatori stimano la presenza di almeno un migliaio di persone, visto che l'invito è stato esteso anche ai colleghi del Trentino Alto Adige.

Motore dell'evento, il coordinamento regionale e la sezione vicentina dell'Anvvh, con i suoi attuali 130 soci. A dar loro man forte ci sono comunque i vigili del fuoco volontari e gli uomini della protezione civile, impegnati, quest'ultimi, soprattutto nella gestione della viabilità. Anche il distaccamento locale dei vigili del fuoco, fresco di ritinteggiatura giallorossa, ha dato il proprio contributo: ospiterà infatti una decina di uomini della sezione nazionale dell'Associazione e sarà presente alla sfilata con uno dei suoi mezzi.

In concomitanza con il raduno interregionale, andrà in scena anche il 44 motoraduno del Motoclub nazionale dei Vigili del Fuoco. Si attendono un centinaio di centauri, da tutta Italia. Le moto hanno iniziato ad arrivare già ieri e hanno fatto un primo giro per "scaldare i mezzi". L'appuntamento vero e proprio con il motogiro, però, è in calendario stamattina. Il serpentone si dirigerà verso Cima Grappa, per proseguire verso Bassano.

L'antipasto di questa tre-giorni è stato servito ieri pomeriggio. Alle 18 è stata inaugurata la mostra allestita nella sala della Comunità montana, vicino al palazzetto, alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale e di Giuseppe Lomoro, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Vicenza. Fino a domani rimarranno esposti divise storiche e lavori realizzati dai bambini delle elementari. In questi mesi infatti i soci dell'Anvvh, assieme agli uomini del distaccamento di Asiago, hanno lavorato con gli alunni delle primarie, prima con incontri teorici e poi mettendoli alla prova con "Pompieropoli", un'esercitazione pratica che, una volta superata, ha garantito ai piccoli pompieri in erba anche un attestato.

L'appuntamento più atteso è quello con la sfilata di domani. Il corteo partirà dall'Ossario e si fermerà davanti al municipio per i discorsi ufficiali. Sfileranno anche la banda, gli uomini dell'Anvvh, 25 bambini in divisa, gli uomini del corpo nazionale volontari, alcuni mezzi, tra cui uno americano.

«Come vigili del fuoco in congedo facciamo parte del corpo nazionale - ha spiegato Luigi Pozzato, responsabile della sezione Anvvh di Vicenza - il nostro compito è soprattutto quello di essere presenti sul territorio e lavorare con le scuole e la cittadinanza. Ci teniamo dunque a farci conoscere, soprattutto tra i giovani. Quelli della nostra generazione hanno deciso di fare i vigili del fuoco per passione, non per questioni economiche, ed è questo il messaggio che volgiamo trasmettere. Sarà una bella festa, anche perché il paese ci ha accolto molto bene».

***In Giunta c'è posto per tutte le frazioni***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

ROMANO/1. Oggi s'insedia il nuovo Consiglio

In Giunta

c'è posto

per tutte

le frazioni

Con Seraglio, Ronchi e Zen le new entry Torresan e Zanon. Fuori Saretta, Cei e Filiaci «Applicati criteri matematici»  
e-mail print

sabato 26 maggio 2012 **BASSANO**,

Remo Seraglio, Massimo Ronchi, Claudio Zen, Luigia Torresan, Ilario Zanon. Poche sorprese e molti volti noti nella nuova Giunta del sindaco di Romano Rossella Olivo, che ieri, a tre settimane dalla rielezione, ha svelato la composizione della sua squadra di governo. Una compagine che, rispetto al precedente mandato, appare ridotta nei numeri (gli assessori sono passati da 7 a 5) e contempla un paio di new entry. Si tratta di Luigia Torresan di San Giacomo e di Ilario Zanon di Sacro Cuore, che avevano già ricoperto il ruolo di consiglieri di maggioranza. A Torresan sono stati assegnati i referati delle politiche sociali e della famiglia, delle pari opportunità e delle politiche giovanili. Zanon si occuperà di arredo urbano, ambiente, ecologia, tutela del territorio e sport. Remo Seraglio, del capoluogo, è stato riconfermato vicesindaco e sarà referente per la pubblica istruzione, la cultura, la protezione civile, il ced e il personale. Massimo Ronchi, sempre residente a Romano, sarà ancora capogruppo di maggioranza e assessore alle politiche del lavoro e alle attività produttive, alla programmazione, agli affari generali, alla sicurezza, al patrimonio e anche ai lavori pubblici. Referato, quest'ultimo, ereditato da Claudio Zen, di Fellette, che perde le opere pubbliche ma acquista l'assessorato ai trasporti, alla viabilità, alla promozione del territorio, al turismo e al tempo libero e quello alla finanza, ai tributi e al bilancio. Rossella Olivo anche per questo mandato terrà per sé il referato all'urbanistica. Per gli ex assessori David Cei, Francesca Filiaci e Giuseppe Saretta non c'è stata riconferma.

«Tutte le quattro frazioni sono rappresentate all'interno di questa Giunta - commenta Olivo - e la scelta dei nomi è avvenuta sulla base delle preferenze che ciascun candidato ha ricevuto durante le ultime elezioni. Nonostante tutte le persone in lista siano valide e capaci, solo le più votate di ogni frazione hanno ottenuto l'assessorato. Mi è dispiaciuto per gli assessori uscenti - aggiunge -, ma bisognava fare una scelta e io mi sono affidata a un criterio matematico». Oggi, nel corso del primo consiglio comunale, in programma per le 15.30, verranno ufficializzate la nomina della Giunta e il sindaco pronuncerà il giuramento di rito. C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Brucia l'azienda Girba dell'ex sindaco di Verano*****Giorno, Il (Brianza)**

*"Brucia l'azienda Girba dell'ex sindaco di Verano"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

24 ORE pag. 8

**Brucia l'azienda Girba dell'ex sindaco di Verano ALBIATE LE FIAMME E LA COLONNA DI FUMO SI VEDEVANO ANCHE DA MILANO**

**DANNI INGENTI** L'azienda che produce lucidi e materiale per le scarpe dà lavoro a 25 persone Il proprietario, Giacomo Ballabio, in lacrime davanti alle fiamme, ha assistito all'intervento dei vigili del fuoco arrivati da tutta la Brianza di LAURA BALLABIO ALBIATE UNA COLONNA DI FUMO alta diverse decine di metri, visibile anche da Milano, è quella che si è alzata dalla Girba di Albiate. Poco dopo le 18,30 di ieri un incendio di vaste dimensioni è divampato all'interno della fabbrica che produce lucidi e materiale per la produzione delle scarpe. La ditta è in via delle Valli al Dosso, nella zona verde a cavallo tra i territori comunale di Albiate e Seregno. Ingenti i danni che ha riportato la struttura, un capannone con uffici annessi di oltre mille metri quadrati, dove lavoravano 25 dipendenti. Fortunatamente nessuno dei lavoratori è rimasto coinvolto nel rogo. La presenza dell'ambulanza di Seregno soccorso è stata richiesta per precauzione, a causa dell'inferno di fuoco e fumo nel quale hanno operato oltre dieci diverse squadre dei Vigili del fuoco. Le fiamme si sono propagate dall'interno subito dopo la chiusura dell'attività settimanale. Sin dai primi minuti le forze dell'ordine presenti sul posto hanno dovuto fronteggiare una situazione difficile soprattutto per i numerosi cittadini che sono corsi sul posto. La colonna di fumo e fiamme era visibile da tutto il territorio brianzolo e ha attirato centinaia di curiosi. Nonostante l'intervento coordinato delle Polizie locali e degli uomini della Protezione Civile di Seregno, Albiate, Verano e Carate Brianza è stato difficile riuscire a bloccare passanti e ciclisti che hanno raggiunto attraverso i campi la sede della ditta. In aiuto degli uomini del soccorso è arrivato intorno alle 20 un forte temporale che ha allontanato i curiosi e liberato le strade. Oltre alla nube di fumo nero anche l'odore intenso si è propagato per diversi chilometri. Non sembra ci siano comunque problemi per la salute, nelle immediate vicinanze non ci sono abitazioni ma solo aziende. A preoccupare i Vigili del fuoco era il forte vento che nella prima serata di ieri spazzava la Brianza. Il titolare dell'azienda albiatese in lacrime ha assistito con alcuni familiari alle operazioni di spegnimento. Il proprietario della Girba è l'ex primo cittadino di Verano, Giacomo Ballabio, sindaco del vicino paese brianzolo per oltre 10 anni, che ha poi riprovato l'avventura amministrativa, senza successo, lo scorso anno. Sul posto il capitano della compagnia dai Carabinieri di Seregno Luigi Spenga oltre alle pattuglie della caserma di Carate. Ingente lo spiegamento di mezzi dei Vigili del Fuoco arrivati da tutta la provincia e da Milano. Oltre una decina le autobotti arrivate per cercare di spegnere il rogo. Un lavoro estenuante quello dei Vigili del fuoco che si davano il cambio all'interno del capannone. E' intervenuto da Milano anche il nucleo Nbc che ha tentato di spegnere le fiamme con schiumogeni. Dopo oltre due ore di intervento ad ostacolare le operazioni di spegnimento è stata la mancanza di acqua. Le autobotti hanno dovuto fare la spola in alcuni punti di approvvigionamento per rifornire di acqua i mezzi rimasti a secco. Image: 20120526/foto/376.jpg



***Rivoluzione al pronto soccorso Meno code con i nuovi percorsi*****Giorno, Il (Como)**

*"Rivoluzione al pronto soccorso Meno code con i nuovi percorsi"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Rivoluzione al pronto soccorso Meno code con i nuovi percorsi CANTÙ NOVITÀ PER I CODICI BIANCHI E VERDI PILOTA Il pronto soccorso del Sant'Antonio Abate al centro del progetto

CANTÙ CI SARÀ da fare un po' meno coda, per i casi meno gravi, al Pronto Soccorso del Sant'Antonio Abate, al centro di un progetto pilota varato da Regione Lombardia. A partire dal 31 maggio infatti verrà introdotto un percorso differenziato per i codici bianchi e parte dei codici verdi, grazie ad un ambulatorio dedicato con un medico e un infermiere, in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17. «Per i pazienti spiega Alessandra Farina, responsabile del Pronto Soccorso canturino al momento non cambierà nulla. La differenziazione dei percorsi servirà a dare risposte più rapide a situazioni meno serie e impegnative, con la creazione di iter agevolati ma non necessariamente immediati. Ad esempio, in caso di distorsione a una caviglia, si effettueranno le cure del caso e il paziente uscirà dal Pronto Soccorso con la visita ortopedica già prenotata». Dal primo di giugno la Regione introdurrà il codice bianco alla dimissione, ovvero si dovranno pagare 25 euro per tutti i casi di codice verde e bianco che hanno richiesto trattamenti limitati nel tempo. Non pagherà il ticket: chi viene ricoverato, chi è rimasto in osservazione per più di sei ore o chi ha subito una frattura o una ferita che ha richiesto una sutura. Inoltre, niente ticket per chi ha subito ustioni di primo grado superiori al 18 per cento della superficie corporea, in caso di un'intossicazione grave, gravidanza a rischio. Ro.Can. Image: 20120526/foto/797.jpg

***La minaccia della frana Il pericolo è la pioggia*****Giorno, Il (Legnano)**

*"La minaccia della frana Il pericolo è la pioggia"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

VETRINA pag. 10

La minaccia della frana Il pericolo è la pioggia SOMMA LOMBARDO ALLESTITE RETI ANTI-CROLLI CEDIMENTO Lo smottamento verificatosi a inizio del mese sul colle Belvedere ha costretto all'evacuazione di due abitazioni

di ROSELLA FORMENTI SOMMA LOMBARDO PREOCCUPA la pioggia prevista per i prossimi giorni: le condizioni meteorologiche non stanno aiutando i tecnici all'opera per fermare la frana che nella notte tra l'1 il 2 maggio ha interessato la collina Belvedere a Somma Lombardo. Già la pioggia dei giorni scorsi ha peggiorato la situazione con un altro smottamento sul fianco del rilievo, tanto che ora il precipizio lambisce il muro di una villa già evacuata e che, pare, difficilmente potrà essere di nuovo abitata. L'intervento più urgente, indispensabile per poter procedere alla messa in sicurezza, riguarda la deviazione della condotta di scarico delle fognature sommesi rotta da cui l'acqua continua a uscire erodendo il terreno. L'operazione è complessa ma sembra che possa essere effettuata prima che possa arrivare di nuovo la pioggia, ovvero nel weekend. E così si potrebbe tirare un primo sospiro di sollievo. «ADESSO abbiamo bisogno di condizioni meteorologiche favorevoli dice il sindaco di Somma Lombardo Guido Colombo, molto preoccupato per la situazione - invece si annunciano nei prossimi giorni piogge che potrebbero creare ulteriori problemi. La situazione è molto difficile. Il nostro ufficio tecnico non è attrezzato per far fronte a quanto si è verificato, una frana che ha mosso 50 mila metri cubi di terreno. E si prospettano costi ingenti per mettere in sicurezza l'area, almeno 3 milioni di euro per ripristinare la parte erosa. Di fronte a questo disastro ho intenzione di chiedere di poter utilizzare come amministrazione comunale fondi che sono accantonati, uscendo dal patto di stabilità. Adesso ciò che conta è riuscire a fermare l'erosione intervenendo mentre le condizioni meteorologiche sono favorevoli». QUELLA che si sta vivendo a Somma Lombardo è una corsa contro il tempo: nonostante le grosse difficoltà sembra che comunque a breve i tecnici saranno in grado di intercettare e deviare le acque che arrivano dal depuratore e hanno continuato a uscire dalla condotta rotta peggiorando la situazione. Ieri pomeriggio con l'intervento degli elicotteri sono stati posizionati sul fianco della collina delle grosse reti paramassi contenenti sassi, un intervento necessario per evitare che la pioggia prevista nei prossimi giorni possa causare l'allargamento dell'area franata. La frana è continuamente monitorata dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. Intanto si guarda il cielo con la speranza che resti il più a lungo possibile sereno. Image: 20120525/foto/1423.jpg

***Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona...*****Giorno, Il (Milano)**

"Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona..."

Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona... Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandonato e ora ci cacciate fuori dalle nostre case. Cosa sta succedendo? ». Le 16,50, piazza Pola a San Carlo, frazione di Sant' Agostino, è colma di rabbia. Lì c'è gran parte del paese, esausto e impaurito. Le case rischiano di crollare perché il terreno potrebbe sprofondare da un momento all'altro. Gli abitanti non vogliono andarsene, ma alla fine dovranno cedere. La situazione si fa tesa in tutta l'area colpita dal sisma. Le scosse continuano e gli sfollati sono già arrivati a 7mila, prevalentemente concentrati nelle tendopoli vicino a Finale Emilia, nel Modenese. Il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, con un megafono spiega le ragioni dell'ordinanza di sgombero delle palazzine di cinque vie e di una piazza. «Abbiamo registrato fenomeni di instabilità di terreni e fabbricati, il rischio è elevato». La zona maggiormente colpita del paese è stata costruita su sedimenti del fiume Reno. Sabbia e melma continuano a uscire dalle fogne e dai pozzi. Sono le 16 quando le forze dell'ordine, Protezione civile, Forestale, Vigili urbani, con in testa prefetto e presidente della Provincia di Ferrara, cominciano a suonare tutti i campanelli invitando le persone a raggiungere la piazza per essere trasferite in pullman in un campo allestito nella vicina Casumaro. Scatta la protesta: «Le nostre case non le lasciamo». DUECENTO persone vengono raggruppate in piazza. La tensione sale. «Perché grida un uomo non sono arrivate le tende? Perché non c'è l'esercito? Ci avete abbandonato». Il braccio di ferro finisce alle 21, quando la gente sale sui pullman. Molti se ne andranno dai parenti. E ieri nel Modenese le scosse in 24 ore sono state più di trenta: quella peggiore alle 15.14, epicentro a due passi da Mirandola, magnitudo quattro. «Quasi tremila dormono nelle tende. In 1.700 dice il prefetto di Modena Benedetto Basile hanno trovato ospitalità nelle scuole e nelle palestre». Pochi hanno trovato il coraggio di tornare a casa: un certificato di agibilità non basta a far passare la paura. «Uno degli obiettivi che ci siamo dati spiega il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è quello di mettere a disposizione degli sfollati gli appartamenti sfitti. Qui sono migliaia». Indicazioni confermate dalla Regione, dove ieri si sono incontrati per l'ennesimo summit il governatore Vasco Errani, il capo della protezione civile Franco Gabrielli e le parti sociali. Uno strumento che serve a ridare un tetto agli evacuati c'è già: è l'ordinanza ufficializzata due giorni fa che mette a disposizione delle famiglie che opereranno per l'«autonoma sistemazione» un fondo speciale: 100 euro mensili per ogni componente familiare, fino a un massimo di 600.

***Un arco spunta all'orizzonte Bresso abbraccia il mondo ma scatta il test viabilità*****Giorno, II (Milano)**

*"Un arco spunta all'orizzonte Bresso abbraccia il mondo ma scatta il test viabilità"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 3

Un arco spunta all'orizzonte Bresso abbraccia il mondo ma scatta il test viabilità Il sindaco di Cinisello: forse chiudiamo viale Testi

di ANDREA GUERRA BRESSO (Milano) IL PALCO, sul quale sarà montato l'altare per il Papa, si vede a chilometri di distanza. Dal ponte di Bresso, a Cinisello Balsamo, se ne percepisce tutta la maestosità: è l'immagine del grande evento, la visita a Milano di Benedetto XVI per concludere il settimo Incontro mondiale delle famiglie, che tra sabato 2 e domenica 3 giugno porterà al campovolo di Bresso quasi un milione di persone. Giorno dopo giorno, ora dopo ora, l'aeroporto del Nord Milano assume sempre più l'aspetto di una enorme chiesa a cielo aperto dove si mischieranno lingue, colori, preghiere. Sobrietà, ma anche richiami illustri per il grande evento. Sul palco troveranno posto oltre 600 persone. Le autorità locali saranno in prima fila, compresi i sindaci del Nord Milano. Il primo cittadino di Bresso Fortunato Zinni e la sua omologa di Cinisello, Daniela Gasparini, accoglieranno il Santo Padre al suo arrivo, come annunciato da monsignor Erminio De Scalzi, delegato della Diocesi per i grandi eventi. «PER I FEDELI le porte si apriranno alle 12 sabato e alle 4 domenica - ha ricordato Daniele Conti, consigliere delegato della Fondazione Milano Famiglie 2012 -. I servizi per i pellegrini sono da record». Un campovolo accogliente ma anche sicuro: ai cinquemila volontari della Fondazione, ai quali in questi giorni è stato distribuito il kit, si aggiungono centinaia di uomini della Protezione civile. Nell'area saranno presenti cinque postazioni mediche avanzate con autoambulanze e una postazione medica del 118. Ma il bagno di folla col Papa è una prova dura soprattutto per la logistica, mezzi pubblici e viabilità. Sull'ultimo fronte, con ogni probabilità anche viale Fulvio Testi sarà chiuso al traffico nella giornata di domenica, dall'altezza di Monza (SS36) fino a via Clerici. «Stiamo aspettando le ultime conferme, ma intanto iniziamo ad allertare i cittadini», spiega Daniela Gasparini che ha annunciato la decisione. LA COPERTURA in «Crystal» è scelta per mandare un'immagine di trasparenza, dell'osmosi col mondo, della preghiera globale che si alzerà dal Nord del capoluogo lombardo. I teli, sui quali sono state riprodotte le decorazioni delle vetrate del Duomo di Milano, finito l'evento saranno riutilizzati per un centro d'accoglienza destinato ai ragazzi usciti dal carcere minorile Beccaria, a Vimodrone. Dietro al palco ci sono le sacrestie; accanto, un altro palco per il coro, la tribuna stampa. Sotto, sono stati riservati duemila posti per i disabili, accompagnati sul posto dal servizio dell'Unitalsi. E poi si estende un enorme prato, un pezzo del campovolo del Parco Nord, dove si continua a lavorare.

***Economia in ginocchio: oltre un miliardo di danni*****Giorno, Il (Milano)**

*"Economia in ginocchio: oltre un miliardo di danni"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

**Economia in ginocchio: oltre un miliardo di danni DUEMILA IMPRESE ARTIGIANE COSTRETTE ALLO STOP, 14MILA PERSONE RISCHIANO IL POSTO DI LAVORO**

NOTIZIE sparse dal fronte del terremoto. Gli sfollati sono saliti a settemila. Man mano che passa il tempo la situazione si aggrava. A Finale Emilia, sotto i nostri occhi, un cittadino ha chiesto di controllare la sua casa che dopo la prima terribile scossa delle 4,03 di domenica gli era parsa intatta. Gli abitanti di via dei Frutteti, una strada intera di San Carlo, una frazione di Sant'Agostino, sono stati evacuati con un pullman della Croce Rossa Italiana. A San Felice sul Panaro c'è una lista d'attesa di oltre cento nomi per un posto nelle tendopoli o nelle strutture del Comune. Nel campo del mercato erano stipate ieri 374 persone in 250 posti. La Protezione civile regionale ha deciso di aprire quattro nuovi accampamenti da 250 posti, due a San Felice e due a Mirandola. Se li sono accollati il Piemonte e la Val D'Aosta, a Mirandola, la Liguria e le Misericordie di tutto il Paese, a San Felice. In paese serpeggia un preoccupante malumore per l'alta concentrazione di extracomunitari nel campo centrale del mercato. Alcuni residenti hanno preferito piantare un pugno di tende da campeggio fra un parcheggio e il cimitero. Milleduecento volontari, 700 emiliano-romagnoli e 500 di altre regioni, tentano di alleviare l'emergenza che non accenna ancora ad assestarsi. A Canaletto di Massa finalese, in Provincia di Modena, getti di acqua ritenuta geotermica hanno ucciso migliaia di pesci nel cavo Diversivo'. I satelliti hanno misurato un innalzamento del suolo di 15 centimetri. È l'ennesima stranezza del sisma uscito ormai dal cono di luce dei mass media, anche se lo sciame delle scosse non accenna a placarsi. Alle 15,14 i sismografi hanno toccato i quattro gradi della scala Richter. L'INTERESSE dei mezzi di comunicazione di massa si affievolisce proprio nel momento nel quale sarebbe invece necessario richiamare l'attenzione su un terremoto che continua ad agitare una coda minacciosa e ostinata. È il momento, semmai, di stringere i denti e di unirsi tutti in uno sforzo solidale per non condannare intere comunità al declino. Gli emiliani si sono rimboccati subito le maniche. La rassegnazione non ha mai fatto parte della filosofia del luogo. Meritano che anche il resto del Paese non li dimentichi.

***Fiaccolata di studenti, genitori e insegnanti per non dimenticare la bomba di Brindisi*****Giorno, II (Rho Bollate)**

*"Fiaccolata di studenti, genitori e insegnanti per non dimenticare la bomba di Brindisi"*

Data: **25/05/2012**

Indietro

RHO pag. 8

Fiaccolata di studenti, genitori e insegnanti per non dimenticare la bomba di Brindisi di ROBERTA RAMPINI RHO UN ANNO di lezione tra i banchi di scuola, 800 alunni «formati», 15 scuole coinvolte nel progetto tra Rho e gli altri Comuni, 600 ore di lezione e. nei giorni scorsi, una grande festa finale per il progetto «Rho Soccorso va a scuola». Promosso dall'associazione di pubblica assistenza Rho Soccorso, il progetto ha come obiettivo quello di trasmettere ai bambini dagli otto ai dieci anni concetti di primo soccorso, come allertare in caso di bisogno i soccorsi, la prevenzione dei pericoli e un primo approccio alle manovre riabilitative. «Entrare nelle scuole ci ha dato la possibilità di venire a contatto con tanti bambini desiderosi di conoscere - spiegano i formatori del progetto -. Quest'anno il progetto ha coinvolto ulteriormente i bambini su temi che riteniamo importanti. Abbiamo pensato di concludere gli incontri offrendo la possibilità a tutti i piccoli soccorritori di dare prova delle abilità acquisite e di condividere con le loro famiglie un momento di divertimento». COSÌ, nei giorni scorsi all'Oratorio San Carlo di via Bettinetti, si è svolta la prima edizione di «Piccoli soccorritori in festa». Hanno partecipato oltre 150 bambini, genitori e maestre, 35 volontari di Rho Soccorso e alcuni animatori. I bambini si sono sfidati in giochi studiati per richiamare i preziosi contenuti condivisi nelle aule. A chiusura di giornata, lo spettacolo di magia e bolle di sapone e le premiazioni dei giochi a gruppo. Sul podio anche i vincitori del concorso per il miglior fumetto sul tema «Una giornata di soccorso». Primo classificato, Gabriele Stanco, secondo posto per Alice Paleari, entrambi della scuola primaria don Milani di Pogliano, terzo Luca Scuriatti, scuola S. Zennaro. Mentre il concorso per la migliore poesia sul tema «Gli incontri con Orsoccorsio» ha portato sul podio come prima classificata Nicole Gaspari scuola Deledda, seconda Arianna Save scuola Marconi e terza Sara Nai scuola San Carlo. Infine premiazione della scuola elementare di Barbaiana di Lainate per il maggior numero di bambini partecipanti.

***Settimana intensa per Soccorso alpino e Cfs*****Giorno, II (Sondrio)***"Settimana intensa per Soccorso alpino e Cfs"*Data: **25/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 13

Settimana intensa per Soccorso alpino e Cfs ESERCITAZIONI VOLONTARI

SCHIERATI L'esercitazione in Val Pola (National Press/Carlo Orlandi)

ALTA VALLE E' INCESSANTE il lavoro degli uomini del Soccorso alpino della provincia che hanno messo in calendario una serie digiornate formative. Domenica scorsa la Val Masino ha aperto con la prima esercitazione di soccorso alpino con i volontari della valle del granito, Morbegno, Sondrio e Aprica con l'elicottero Ab 412 della Forestale di Rieti comandato da Roberto Fantacci hanno eseguito manovre con vericello su parete con barella, calate con uno e più volontari. Presenti gli istruttori nazionali Maurizio Zappa, Daniele Fiorelli, Ciro Sertorelli. Non sono mancati anche gli istruttori regionali Juri Baruffaldi, Francesco Valgoi e Giacomo Casiraghi. Martedì invece si è svolta in località Aquilone, ai piedi della cima Coppetto, l'esercitazione del Soccorso alpino nazionale supportata sempre dal Corpo Forestale con la presenza dell'elicottero. L'esercitazione ha visto impegnati gli uomini del Soccorso alpino delle stazioni di Bormio e Valfurva, coordinati dall'istruttore nazionale Maurizio Zappa, e il personale Cfs (Forestale) del Cta (Coordinamenti territoriali per l'ambiente) di Bormio. Si sono svolte esercitazioni di salita e discesa dal velivolo in overring, salita e calata con verricello e recupero di feriti tramite barella. L'esercitazione si è svolta in piena sinergia tra il personale Cfs e Soccorso alpino, al fine di consolidare la collaborazione per operare successivamente sul territorio montano dell'Alta Valtellina in caso di necessità. Sono anni che il Cfs partecipa con i suoi mezzi e uomini a questo tipo di attività per formare il personale e garantire una maggiore sicurezza in montagna. La giornata si è conclusa con grande soddisfazione da parte degli intervenuti con la promessa di consolidare con il tempo questo tipo di collaborazione e attività. Mercoledì è stata la volta dell'esercitazione del personale Cfs qualificato nel servizio di soccorso e sorveglianza piste da sci e servizio meteomont. L'esercitazione si è svolta presso l'eliporto di Santa Caterina Valfurva. Il personale Cfs, alla presenza dell'elicottero Ab 412, ha eseguito esercizi di approccio all'elicottero, atterraggio del velivolo, operazioni di salita e discesa dallo stesso in condizioni non ottimali e simulato un intervento sulle piste da sci con caricamento tramite verricello della barella con l'infortunato. Gli elicotteristi Cfs, capitanati dall'ispettore Fantacci, hanno successivamente tenuto una lezione su come agire in questo tipo di attività in piena sicurezza e attenzione. Le attività svolte in questi due giorni rientrano in un programma formativo e specifico, del personale del Cfs, al fine di mettere a disposizione dei cittadini una maggiore professionalità e sicurezza nell'ambito montano. Gabriela Garbellini Image:

20120525/foto/6584.jpg DjÚ

*fiumi in sicurezza, adottati i progetti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Fiumi in sicurezza, adottati i progetti

**DALLA GIUNTA**

La giunta comunale di Azzano Decimo ha adottato i progetti esecutivi degli interventi urgenti di protezione civile che interesseranno il rio Rivolo e il fiume Meduna, a Corva. Le opere comporteranno un costo totale di circa 320 mila euro, cifra compresa nel finanziamento di 750 mila euro erogato dalla Regione in seguito agli eventi alluvionali dell'autunno 2010. I progetti saranno ora vagliati dalla direzione regionale della Protezione civile di Palmanova; successivamente si procederà alla gara d'appalto per l'esecuzione delle opere. Il Rivolo sarà interessato da un intervento di ricalibratura e di pulizia del tratto su Azzano Decimo, il Meduna da lavori di sistemazione della sponda sinistra, danneggiata dalla scorsa alluvione. Una serie di opere interesseranno anche il fiume Luma, che sarà sottoposto alla ricalibratura e alla pulizia spondale. Verrà anche ampliato il ponte lungo viale Rimembranze. Il via ai lavori su Rivolo e Meduna dovrebbe avvenire entro un lasso temporale non particolarmente esteso. (m.p.)



***a torre 15 posti per gli sfollati dell'emilia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

**IL DOPO-TERREMOTO**

A Torre 15 posti per gli sfollati dell'Emilia

In tre appartamenti del centro sociale. Servizio di ristorazione nella vicina Casa Serena

Pordenone apre la porta ai terremotati d'Emilia. E non solo in senso figurato. L'amministrazione comunale, su proposta dell'assessore Vincenzo Romor, ha approvato una delibera di giunta che mette a disposizione tre appartamenti del centro sociale di Torre per gli sfollati di Mirandola. «La nostra squadra della protezione civile sta operando a Mirandola spiega Romor e da questo contatto diretto è nata l'idea di proporre un sostegno concreto alla comunità locale. Abbiamo parlato con il sindaco del Comune e messo a disposizione questa soluzione temporanea. Ci ha ringraziato e ci ha detto che la terra è in considerazione». Il centro anziani ha 15 alloggi destinati a persone anziane con problemi abitativi. Attualmente alcuni sono liberi sono gli stessi che sono stati utilizzati per esempio lo scorso inverno per ospitare due senza tetto nelle giornate più fredde e così la giunta ha deciso di metterne a disposizione tre a titolo gratuito (acqua, luce e gas compresi), temporaneamente in via emergenziale e in attesa che i territori colpiti dal terremoto possano riorganizzare un sistema di protezione sociale e abitativa in grado di rispondere alle numerose richieste di accoglienza. Non solo alloggio. Sarà predisposto «un servizio di ristorazione a loro favore nella vicina Casa Serena mediante pasti trasportati al domicilio del Centro Sociale, per un mese eventualmente prorogabile in funzione dell'emergenza terremoto». La delibera aggiunge anche che per l'individuazione delle persone da accogliere negli alloggi di via Piave sarà attivato «un coordinamento con gli organi preposti e con gli operatori della Protezione Civile di Pordenone inviati presso i territori di Mirandola». Il sindaco del comune terremotato sta provvedendo a censire gli sfollati e a valutare le diverse esigenze. «La sistemazione che noi offriamo dice Romor è pensata soprattutto per persone anziane». (m.mi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
Djú

***oggi i premi ai volontari dei gruppi di protezione civile***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

MARCON

Oggi i premi ai volontari dei gruppi di Protezione civile

MARCON Questa mattina alle 10.30 al magazzino provinciale della Protezione civile a Marcon l assessore provinciale Giuseppe Canali parteciperà alla cerimonia di consegna degli attestati ai volontari. Sono stati invitati gli appartenenti ai vari gruppi e associazioni e i sindaci. I riconoscimenti andranno, in particolare, a chi partecipato a "Veneto alluvionato" nel 2010 (premiato con un attestato di merito della Regione), a chi ha frequentato i corsi Sala operativa e caposquadra organizzati dalla Provincia, e a chi ha preso parte al seminario Salute e sicurezza dei volontari che operano nella Protezione civile che si è svolto a Treviso in dicembre. Con l'occasione, ai sette distretti di Protezione civile, saranno consegnate idropulitrici per la pulizia di caditoie e tombini in caso di eventi alluvionali, argani manuali per sollevare o spostare pesi fino a una tonnellata e mezzo, accessori di completamento delle motopompe e scarichi a collo di cigno che rendono più efficaci e sicure le attrezzature. (m.a.)

*protezione civile, stival in emilia*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

**PORTOGRUARO**

Protezione civile, Stival in Emilia

Ieri visita dell assessore regionale che replica alle critiche di Villotta

PORTOGRUARO «Un buon servizio di volontariato non si misura sulla quantità dei volontari ma sulla qualità». E quanto tiene a precisare Daniele Stival, responsabile della protezione civile del Veneto all indomani delle accuse di Luca Villotta, coordinatore della protezione civile del portogruarese circa la malagestione dei volontari veneti nei campi di aiuto ai terremotati dell Emilia Romagna. Ieri mattina Stival si è recato personalmente al campo di San Felice sul Panaro in provincia di Modena dove sono dislocati i volontari provenienti dalle varie provincie del Veneto. «Siamo stati giudicati il campo più bello e preparato», ha detto ieri soddisfatto Stival, «bisogna mettersi in testa che se ci sono duemila volontari pronti a partire e non li possiamo mandare tutti se non c è un reale bisogno, tenendo presente anche che in questo caso c era bisogno di volontari specializzati e non tutti avrebbero potuto dare un aiuto concreto. Inutile mandare giù numeri tanto per dimostrare che siamo qui, anche perché per ogni volontario che parte, anche se non viene pagato per il suo operato, rappresenta un costo di vitto, alloggio, benzina, rimborso per il lavoro e altro, infine c è una precisa gerarchia di ordini da rispettare che parte prima di tutto dal dipartimento nazionale, poi dalla Regione colpita e per ultima dalla regione capofila che è il Trentino».Le lamentele presentate da Villotta erano state recapitate attraverso una lettera che l assessore regionale ha visto solo ieri mattina. «Scrivo per lamentare una gestione delle emergenze da parte della struttura di Protezione Civile regionale alquanto confusionaria e generatrice di condizioni di malumore e fastidio da parte dei volontari del distretto del Portogruarese», si legge nella lettera, «È dall emergenza Liguria che la situazione è molto cambiata rispetto al passato». (ma.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI***

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

**Oggi Treviso**

"*DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI*"

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

25/05/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video <a href="http://www.ilmeteo.it/flash/italia/v2.html" rel="lyteframe" title="Meteo fornito da www.ilmeteo.it." rev="width: 637px; height: 620px; scrolling: no;">Meteo Oroscopo

**DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI** 4 i volontari di Prealpi Soccorso impegnati nel campo Anpas

VITTORIO VENETO - Si sta popolando un po' alla volta il campo di piazza Costa che l'Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - ha allestito a Mirandola (MO).

57 volontari provenienti da varie regioni, tra loro anche i quattro volontari di Prealpi Soccorso onlus di Vittorio Veneto, da martedì mattina hanno trasformato quello che era un parcheggio in un campo con tende, cucine, bagni, segreteria, punto di primo soccorso per accogliere circa 250 persone

«Quando siamo arrivati a Mirandola, martedì mattina alle 10, i coordinatori Anpas ci hanno indicato lo spazio, un parcheggio, in cui avremmo allestito il campo per accogliere i terremotati - spiega Paola Papa di Prealpi Soccorso che a Mirandola, in questa prima settimana, gestisce la segreteria del campo -. Ci siamo messi subito al lavoro, chi a montare tende, chi a seguire la logistica, chi la segreteria. Eravamo una cinquantina di volontari provenienti da varie associazioni aderenti all'Anpas. Sono stati due giorni di intenso lavoro, senza sosta, per riuscire ad allestire il prima possibile l'area. Mercoledì sera, alle 21,30, i primi terremotati, circa 120 persone, hanno potuto accedere al campo che, ancora, non è finito. Stiamo ancora montando tende per accogliere chi ha la casa inagibile».

I quattro volontari di Prealpi Soccorso onlus sono impegnati in varie attività: Paola e Ketty nella gestione della segreteria del campo (registrazione ospiti, volontari, ecc.), Denis si sta occupando del magazzino del campo dove sono stoccati generi alimentari e di prima necessità, coperte e tende, mentre Massimo fa parte della squadra di volontari che anche in queste ore è impegnata nel montaggio di tende, senza sosta.

I primi quattro volontari di Prealpi Soccorso faranno rientro a Vittorio Veneto domani sera, mentre un'altra squadra partirà alla volta di Mirandola sabato 2 giugno per dare il suo contributo per una settimana.

***DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI***

Data di pubblicazione: 25-05-2012

Data ultima modifica: 25-05-2012

Commenta questo articolo

Condividi le notizie di OggiTreviso su facebook

Accedi tramite Facebook e fai sapere ai tuoi amici che notizie stai leggendo!

Accesso effettuato

Social ON disabilita

Social OFF abilita

Stampa la Pagina Invia ad un amico Aggiungi ai preferiti

23/05/2012

RISCHIO SISMICO? QUELLO DI FINALE ? UGUALE A QUELLO DI TREVISO

22/05/2012

SISMA IN EMILIA, PREALPI SOCCORSO A MIRANDOLA

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

21/05/2012

FREGONA, SCOSSA DI TERREMOTO

21/05/2012

SISMA IN EMILIA, «20 SECONDI DI TERRORE»

20/05/2012

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

21/03/2012

CONEGLIANO ATTIVA IL PIANO EMERGENZA

18/03/2012

TERREMOTO IN TRENINO ALTO ADIGE

01/03/2012

SCOSSA DI TERREMOTO A FREGONA

17/02/2012

16MILA ORE DI SERVIZIO PER I VOLONTARI DI PREALPI SOCCORSO

***DA VITTORIO VENETO A MIRANDOLA PER I TERREMOTATI***

28/01/2012

SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE

27/01/2012

PAURA AL NORD: NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO

25/01/2012

TERREMOTO, A MONTEBELLUNA È SCATTATO IL PIANO DI EMERGENZA

25/01/2012

SCOSSE DI TERREMOTO PERCEPITE ANCHE A TREVISO

16/12/2011

PREALPI SOCCORSO "DIPLOMA" 62 ALLIEVI SOCCORRITORI

14/11/2011

NIENTE DRAGHI NE' TERREMOTI IN FADALTO

01/11/2011

TRE SCOSSE DI TERREMOTO IN TRENTINO

15/09/2011

TERREMOTO, LA PROTEZIONE CIVILE INVITA AL MONITORAGGIO

Il quindicinale n. 799 IO, AZIADE', UN PO' COME ANNA FRANK

## ABBONAMENTI

Nome utente: \*

Password: \*

Crea nuovo profiloRichiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale &euro; 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| Scrivici | Redazione |

***terremoto, otto indagati per il crollo del capannone***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 26/05/2012

Indietro

**FERRARA**

Terremoto, otto indagati per il crollo del capannone

ROMA Primi indagati per il crollo dei capannoni in seguito alle scosse di terremoto e che hanno provocato la morte di quattro operai. La procura di Ferrara ha iscritto nel registro degli indagati otto persone per il reato di omicidio colposo. La vicenda riguarda il crollo avvenuto dopo la scossa dell'alba alla Ursa di Bondeno, che ha provocato la morte di un giovane operaio di origine marocchina. Aveva appena 29 anni. Si tratta di tecnici che avrebbero avuto un ruolo nella costruzione dell'impianto che ha ceduto al sisma. L'iscrizione, hanno spiegato i magistrati di Ferrara, rientra tra gli atti dovuti per poter effettuare ulteriori accertamenti. Ma il numero degli indagati potrebbe aumentare. Sono in corso le procedure di identificazione di altre persone nell'ambito delle indagini che riguardano i crolli avvenuti, sempre la notte del terremoto, alla Tecnopress e alle ceramiche Sant'Agostino, fabbriche in cui hanno perso la vita altri tre operai. La terra intanto nell'Emilia orientale continua a tremare. E ieri gli abitanti di San Carlo, una frazione di Sant'Agostino sono stati costretti dalla protezione civile a lasciare le proprie case nel giro di un'ora. Secondo i tecnici che hanno compiuto rilevamenti, la terra sta continuando a franare provocando cedimenti in molti edifici. Così ieri chi era riuscito a rientrare in casa dopo cinque notti trascorse fuori è stato costretto a tornare sulla strada, senza alcuna certezza per il futuro. E gli sfollati sono saliti a 7mila. I dati forniti dall'agenzia spaziale italiana Cnr-Irea e dall'Istituto geofisico e di vulcanologia parlano chiaro: l'area interessata al terremoto, nel cuore della pianura Padana, si è sollevata di 15 centimetri. Dati che concordano con quelli che mostrano il piano di rottura meridionale di questo settore della pianura che si è accavallato sulla parte settentrionale. f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pronto soccorso Pagano i non gravi***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**Provincia online, La**

"Pronto soccorso Pagano i non gravi"

Data: 26/05/2012

Indietro

Pronto soccorso

Pagano i non gravi

Tweet

26 maggio 2012 Cronaca Commenta

Ospedale Sant'Anna, il Pronto Soccorso (Foto by Pozzoni Carlo)

La delibera

COMO Pronto soccorso, da venerdì prossimo in vigore un ticket di 25 euro per i casi non urgenti. La novità è contenuta nella delibera della Regione del 9 maggio scorso e verrà introdotta in tutti gli ospedali. Finora il ticket era previsto soltanto per i cosiddetti codici bianchi, vale a dire i pazienti che si presentano al Pronto soccorso lamentando malanni che, in realtà, dovrebbero essere curati altrove (in primis dal medico di famiglia). Adesso scatta invece un giro di vite anche sui codici verdi: al momento della dimissione potrebbero trasformarsi in bianchi e quindi soggetti al pagamento del ticket. La Regione ha stabilito regole molto chiare. Pagheranno, insomma, tutti i pazienti classificati - in ingresso - come codici bianchi o verdi, tranne 8 tipologie. Eviterà il ticket: chi viene ricoverato; chi è rimasto in osservazione per più di 6 ore (intesa come reale attività di assistenza sanitaria); chi ha subito traumatismi acuti che hanno comportato una frattura o una lussazione, una distorsione con necessità di applicare il gesso, ferite che abbiano richiesto punti di sutura o applicazione di colla biologica. E ancora: non si paga per gli accessi conseguenti a ustioni di primo grado di estensione superiore al 18% del corpo (esistono apposite tabelle) o ad ustioni di maggiore gravità; nel caso di ingestione o inalazione di un corpo estraneo che richieda estrazione strumentale; nel caso di intossicazione acuta (che comporti ricovero o osservazione per più di 6 ore); condizioni di rischio legate allo stato di gravidanza. Infine, niente ticket in caso di invio in Pronto soccorso da parte del medico di famiglia o della guardia medica con esplicita richiesta di ricovero ospedaliero. Sono classificati come codice bianco alla dimissione - e quindi pagano - anche tutti i pazienti che autonomamente lasciano il Pronto soccorso, prima della chiusura del verbale

I codici bianchi e verdi rappresentano il 75% degli accessi al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, struttura che accoglie - in media - 200 pazienti nell'arco di ventiquattro ore.

Leggi le due pagine di sanità su La Provincia in edicola sabato 26 maggio

© riproduzione riservata



**«Il Veneto non ha segnalato alcuna urgenza»****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Il Veneto non ha segnalato alcuna urgenza»"

Data: **26/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Il Veneto non ha segnalato alcuna urgenza» La Protezione civile: «Per le ristrutturazioni un capitolo ancora da aprire»  
SILENZIO Il momento del prelievo delle campane nella chiesa di Ficarolo  
«UN CONTO è lo stato di emergenza, un altro è la ricostruzione». A spiegare la differenza è il capo ufficio stampa della protezione civile nazionale Francesca Maffini. In questi giorni si è molto discusso del perché il Polesine non abbia ottenuto il finanziamento per lo stato di emergenza' mentre altre province come Ferrara, Modena, Bologna e Mantova sì. La prefettura ha spiegato che la differenza sta nel numero di sfollati, in Polesine 25, troppo pochi rispetto alle altre 4 province. «Poco dopo le quattro del mattino della notte del terremoto in video conferenza è arrivata la segnalazione di urgenza da parte della Regione Emilia Romagna, non quella del Veneto - spiega la Protezione civile nazionale - l'emergenza riguarda il soccorso e l'assistenza alle persone, e le opere provvisorie, il decreto 59 parla chiaro. E queste situazioni si sono presentate per l'Emilia, non per il Veneto. Ora l'emergenza è rientrata per fortuna. Un altro capitolo sono i finanziamenti per la ricostruzione. Quelli sono, per tutti, Emilia e Veneto, un capitolo ancora da scrivere». Nel frattempo il paese di Ficarolo non potrà più ascoltare il suono delle campane, sono state tolte dal campanile per precauzione. «Eppure non ci è ancora stato riconosciuto lo stato di emergenza spiega il primo cittadino - è grave e ci stiamo muovendo affinché le nostre richieste, peraltro oggettivamente legittime, siano accolte nelle sedi istituzionali competenti. Costante è il nostro rapporto con la Regione Veneto e con il Consiglio dei ministri per una risoluzione». Nella mattinata di ieri l'incontro a Ficarolo con diversi esponenti. Mondo religioso e mondo politico uniti per un esame delle varie problematiche. Oltre al vescovo Lucio Soravito De Franceschi ed al vicario, presenti l'assessore regionale Stival, il consigliere regionale Cristiano Corazzari e l'ingegner Toniellato. «Siamo assolutamente aperti ad ogni richiesta - commenta Corazzari il presidente Luca Zaia è vicino alle amministrazioni comunali ed alle persone che lamentano disagi dovuti alle conseguenze del sisma». Per l'intera mattinata il gruppo ha fatto visita agli edifici ed alle strutture maggiormente colpiti. Nel frattempo i due apparecchi installati dall'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia hanno registrato ulteriori scosse. Image: 20120526/foto/10757.jpg

**«Giocattoli in regalo per far sorridere i bimbi sfollati»****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Giocattoli in regalo per far sorridere i bimbi sfollati»"

Data: **26/05/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

«Giocattoli in regalo per far sorridere i bimbi sfollati» FICAROLO MONICA TOSI, VICEPRESIDENTE  
DELL'ASSOCIAZIONE OCCHIO CIVICO

SOLIDARIETÀ La consegna dei doni ai bambini sfollati

UN GESTO SEMPLICE ma ricco di significato. L'associazione Occhio civico ha consegnato alcuni giochi, gentilmente donati da Simona Piccinini, residente a Santa Maria Maddalena e socia di Occhio civico, ai bambini sfollati di Ficarolo, che da domenica si trovano al palazzetto dello sport in piazza Nuvolari. Erano presenti alla donazione anche i volontari della Protezione civile di Occhiobello e Ficarolo. «L'idea è nata quando abbiamo visto diversi bambini accolti al centro allestito presso il palazzetto dello sport ha spiegato Monica Tosi, vicepresidente. Purtroppo non sono riusciti a portare molto con sé e così con qualche aiuto abbiamo donato loro dei giochi, anche per rendere meno traumatica la situazione di forte disagio che stanno vivendo». Nel paese di Ficarolo a seguito delle scosse di terremoto i danni maggiori li ha riportati la chiesa, che ha subito il parziale crollo del tetto all'altezza del presbiterio. «NOI SIAMO intervenuti in supporto alla protezione civile di Occhiobello ha aggiunto Tosi. Al momento sono quindici le persone che si sono dovute trasferire nel palazzetto. Altri si sono invece appoggiati a parenti ed amici. A tutti loro sono state fornite coperte, brandine ed i pasti principali della giornata. A loro disposizione docce e locali per le prime necessità». E adesso anche dei giocattoli per i bambini. e. c. Image: 20120526/foto/10786.jpg

***Dopo la frana a Fontan-Saorge oggi riapre la ferrovia in valle Roya::Lavori. Tolti massi e...***

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 23/05/2012

Indietro

**VIABILITÀ**

Dopo la frana a Fontan-Saorge oggi riapre la ferrovia in valle Roya

Annullati ieri 16 treni sulla Cuneo-Ventimiglia. Itinerario alternativo via Savona BARBARA MORRA

**Lavori.** Tolti massi e detriti caduti nelle reti di protezione **Collegamenti.** Un'ora in più fra Piemonte-Liguria

**Treno del mare Ancora problemi nei collegamenti sulla linea da Cuneo a Ventimiglia**

Sono sedici i treni annullati, ieri, sulla linea Ventimiglia-Breil-Cuneo per la frana di martedì tra Saint Dalmas e Fontan Saorge che ha impedito la circolazione tra le stazioni di Limone e Breil.

I convogli in partenza da Ventimiglia diretti oltre Breil, e viceversa, hanno utilizzato la linea

Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino con allungamento dei tempi di viaggio di circa 60 minuti. Al biglietto (6,90 euro) non è stata applicata alcuna maggiorazione di prezzo.

Il personale delle ferrovie francesi ha lavorato per eliminare i detriti della frana che non è caduta sui binari ma è stata contenuta dalle griglie di protezione.

I responsabili delle Ferrovie italiane hanno annunciato il termine dei lavori ieri sera, assicurando che da questa mattina la linea riprenderà a funzionare. Il sindaco di Tenda Jean-Pierre Vassallo aveva segnalato che la società SnCF aveva istituito autobus sostitutivi tra Tenda e Breil. Servizio non fruibile per chi arriva dall'Italia dal momento che non è stata prevista la stessa alternativa tra Limone e Tenda.

L'ultima interruzione per frana sulla linea ferroviaria Cuneo- Ventimiglia risale al 1<sup>o</sup> ottobre 2011. Anche in questo caso lo smottamento era avvenuto in zona francese, nel tratto tra Saint Dalmas de Tende e Fontan Saorge: un grande masso bloccò la strada ferrata. Dopo l'allarme e il blocco automatico dei treni, due convogli, provenienti da Cuneo e da Ventimiglia rimasero fermi nelle stazioni vicine al luogo dell'emergenza. Lo stop avvenne alle 9,30 e la circolazione riprese nel primo pomeriggio. Per la frana di martedì le griglie di protezione hanno dimostrato la loro utilità.

Intanto è chiuso di notte, per lavori di manutenzione, il tunnel del Tenda. L'interruzione alla circolazione stradale è prevista nella fascia oraria 22-6, domani notte compresa. Sulla statale della Valle Roja ancora senso unico alternato nel tratto tra Olivetta San Michele e Airole per i lavori di costruzione di un muro di contenimento dopo la frana di ottobre.

GALLERIA DEL TENDA Continua il cantiere di manutenzione con due notti di stop

DjÚ

*fai svela la caserma dei pompieri*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Fai svela la caserma dei pompieri

Domenica 1 inaugurazione della struttura (costata 3,5 milioni) che ospiterà anche il Soccorso alpino di Rosario Fichera wFAI DELLA PAGANELLA Domenica, alle 10, a Fai della Paganella sarà inaugurata la nuova caserma dei Vigili del fuoco volontari e del Soccorso alpino. Un avvenimento importante per il Comune dell'altopiano, sia perché la struttura è dotata di una piazzola di atterraggio per l'elicottero abilitata per il volo notturno, sia perché i due corpi della protezione civile trentina potranno disporre finalmente di locali adeguati alle loro esigenze, realizzati secondo i moderni criteri di risparmio energetico e della domotica. La cerimonia inizierà alle 10 dalla piazza dietro la chiesa parrocchiale con una sfilata dei Vigili del fuoco volontari e di mezzi d'epoca, del Soccorso alpino e della Croce Bianca Paganella. Il corteo, accompagnato dalla banda di Mezzolombardo, percorrerà le vie principali fino alla caserma, in via dell'Artigianato. Numerose le autorità annunciate: il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, il sindaco di Fai della Paganella Gabriele Tonidandel, il presidente della Comunità della Paganella Donata Sartori. Inoltre, interverranno il progettista Claudio Battisti, il presidente del Soccorso alpino trentino Roberto Bolza, il comandante dei Vigili del fuoco di Fai della Paganella Cesare Martinatti e il comandante uscente (che ha curato la realizzazione della caserma) Camillo Mattarelli. Dopo l'alzabandiera, i saluti delle autorità e la benedizione, il Soccorso alpino eseguirà una manovra d'intervento con il nuovo elicottero di Trentino Emergenza, l'AW139. Alla nuova struttura, costata 3,5 milioni di euro, è annesso un magazzino comunale di 500 mq. La completa un'opera dell'artista Paolo Tait. Dotata di un impianto fotovoltaico di 10 kilowatt, la caserma ha ricevuto il premio Ape (Agenzia provinciale per l'energia) per l'impianto elettrico intelligente, realizzato con tecnologia domotica. L'immobile è provvisto di strutture e attrezzature necessarie per ospitare, in caso di calamità, la popolazione sfollata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***terremoto, soldi stanziati***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Terremoto, soldi stanziati

TRENTO È di 20mila euro lo stanziamento della Provincia per la copertura del primo programma di spesa per l'intervento in Emilia della Protezione civile. Attualmente i tecnici e gli ingegneri della Provincia, dell'università e liberi professionisti messi a disposizione dall'Ordine provinciale stanno effettuando circa 60 verifiche strutturali al giorno a San Felice sul Panaro. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di abitazioni civili che nell'80 per cento dei casi sono risultati agibili e nei quali le persone sfollate potranno dunque rientrare a breve. I tecnici trentini stanno anche verificando le strutture produttive dove il terremoto ha invece lasciato segni più evidenti. Nella tendopoli allestita le persone ospitate sono arrivate a 370, la massima capienza, ed altrettanti sono i pasti giornalieri serviti ogni turno dai Nuvola.

***gli alpini ritornano a casa dopo il terremoto in emilia***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

SABATO, 26 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

Gli alpini ritornano a casa dopo il terremoto in Emilia

CONEGLIANO Tornano oggi a Conegliano gli alpini mandati dalla Protezione Civile ad allestire un campo di accoglienza per i terremotati a San Felice sul Panaro in provincia di Modena. Coordinati da Andrea Danieli che ha assunto il ruolo di «capocampo» hanno operato a San Felice gli alpini Graziano Bortolotto, Giovanni Caroblante, Oliviero Chiesurin, Damiano Dalto, Bruno Danieli, Ferdinando De Martin, Gianni Fasolo, Flavio Fregolent, Silvano Mazzarini, Antonio Padoin, Italo Santin, Marcello Silvestrin, Antonio Sossai e Giuliano Zanin. Allertata dalla sede centrale dell'Associazione Nazionale Alpini, la Protezione Civile Ana di Conegliano si è unita alla colonna mobile del veneto incaricata di allestire un campo per 250 sfollati. In pochi giorni sono state montate le cucine, sistemati i posti letto, attivata la mensa, reso operativo il presidio medico. «Si tratta di un terremoto anomalo», spiega Andrer Danieli vice presidente Ana, «dove il perdurare delle scosse e le ispezioni dei tecnici agli edifici danneggiati non ancora concluse costringe ancora la popolazione fuori casa». (a.m.)

***Corsa contro il tempo e contro la pioggia***

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"Corsa contro il tempo e contro la pioggia"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Corsa contro il tempo e contro la pioggia

Tecnici al lavoro per creare una condotta provvisoria che scarichi le acque, allontanandole dalla frana: l'incognita è la ripresa della pioggia. Previsto anche lo sgancio di "gabbioni" per stabilizzare la frana

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

«Dobbiamo farcela entro venerdì, sperando che la pioggia non riprenda a cadere subito»: l'ingegnere Emilio Magni è il direttore del cantiere per lo spostamento della condotta del depuratore: spostare la condotta in un altro punto è fondamentale per evitare che l'acqua continui ad erodere il fronte della collina, il punto in cui è nata la frana di Somma Lombardo. E venerdì è atteso l'arrivo di altre copiose piogge che riempiranno il collettore.

Un intervento provvisorio in attesa della nuova futura condotta in cemento: il cantiere prosegue veloce, in carico ad Amsc di Gallarate, la società che gestisce la rete idrica. Sono al lavoro varie imprese e i tecnici di Amsc, si deve intercettare a monte lo scarico e creare una deviazione in tubi di plastica spessa, per portare le acque a valle e scaricare nel Ticino: il tratto nuovo da realizzare è di circa 300 metri. In questi giorni si è completato lo scavo per intercettare la "cameretta" e si è disboscata una stretta fascia di bosco (al margine Sud del giardino di via Belvedere, sul lato opposto alla frana) per consentire la posa della nuova condotta provvisoria. Sul posto segue la situazione anche l'ingegner Guido Gioli, il direttore di Amsc.

Dall'altra parte - sulla frana - è previsto invece il consolidamento alla base: oggi pomeriggio gli elicotteri di una società specializzata dovrebbero levarsi in volo per sganciare alla base della frana 28 grandi gabbioni di ferro contenenti rocce. L'incognita rimane la pioggia: se riprendesse con intensità, aumenterebbe la portata del collettore e con essa i rischi che la frana si rimetta in movimento ancora più velocemente.

23/05/2012

[r.m.roberto.morandi@varesenews.it](mailto:r.m.roberto.morandi@varesenews.it)

***Crollo mattutino, la frana avanza***

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

*"Crollo mattutino, la frana avanza"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Crollo mattutino, la frana avanza

Questa mattina, intorno alle 8.30, ha ceduto una parte della condotta del depuratore: il fronte della frana si è "mangiato" già la recinzione della villa di via Belvedere e avanza ancora

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

La frana sul Ticino a Somma Lombardo si rimette in movimento: questa mattina, mercoledì, alle 8.30 circa un altro pezzo del costone si è staccato e il ciglio della frana si è "mangiato" anche una parte del giardino della villa di via Belvedere già sgomberata nei giorni scorsi. A causare il crollo è stato il silenzioso lavoro dell'acqua che ha eroso il terreno sotto la condotta in cemento del depuratore: «Quando il tubo in cemento ha ceduto, ha ceduto anche una parte della collina» spiega il sindaco di Somma Guido Colombo, nel corso del sopralluogo mattutino.

L'azione dell'acqua - che, dopo le piogge, continua a scorrere in attesa della deviazione della condotta - sta facendo avanzare il fronte soprattutto verso Sud, verso la casa di via Belvedere: la frana si è mangiata la recinzione con siepi della villa e ha iniziato ad intaccare il giardino, a pochi metri dal muro dell'edificio (le siepi si riconoscono bene nella foto a destra). Più tranquilla la situazione sul lato Nord, dove si trova un'altra abitazione agricola, in cui una famiglia doveva trasferirsi tra poche settimane.

Proprio questa mattina era previsto il sopralluogo aereo e l'intervento degli elicotteri che dovevano sganciare i gabbioni pieni di massi, destinati a stabilizzare la parte bassa della frana: tutto rinviato al pomeriggio. Sul posto è arrivato anche il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami con i funzionari, oltre ai tecnici comunali e al geologo nominato dal tribunale di Busto Arsizio.

23/05/2012

Roberto Morandi [roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)



## *Sulla frana interviene l'elicottero*

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

### **Varesenews**

*"Sulla frana interviene l'elicottero"*

Data: **24/05/2012**

[Indietro](#)

Sulla frana interviene l'elicottero

Nel pomeriggio di mercoledì sganciati 28 "gabbioni" riempiti di sassi e pietroni, per cercare di stabilizzare la base della collina ed evitare nuovi smottamenti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

La frana di Somma Lombardo avanza, all'orizzonte si profila il rischio-pioggia e così si deve fare di tutto per intervenire: così, mentre finalmente si sta concretizzando il progetto di deviazione della condotta del depuratore, è giunto anche il momento di consolidare la base della frana, per evitare altri cedimenti. L'intervento è stato operato nel primo pomeriggio di mercoledì 23 maggio: con qualche ora di ritardo sul previsto, a causa dell'ulteriore cedimento del terreno avvenuto ad inizio mattina, è iniziata l'operazione di posa dei "gabbioni" di ferro riempiti di sassi e pietroni. Le gabbie erano state predisposte nei giorni scorsi al margine del fronte della frana, nell'area recintata. Nel pomeriggio di sole sono state agganciate una ad una da un elicottero Aerospatiale AS350B Ecureuil, della società specializzata Eliwork, di base a Talamona (Sondrio): l'elicottero ha trasferito e posato, con un lungo cavo d'acciaio, i gabbioni alla base della collina, sotto il "gradino" della Valle del Ticino (foto Marco Bianchi, tutti i diritti riservati).

L'intervento è reso necessario anche dalla particolare composizione del terreno della collina morenica: sotto una sottile crosta di terreno fertile, infatti, si nasconde una collina composta quasi esclusivamente di ghiaione (ben visibile nelle foto scattate a valle, dopo il crollo: guarda la galleria foto), per sua natura poco stabile.

24/05/2012

Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it

## *Un "serpente" per salvare la collina dalla frana*

Somma Lombardo - Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana

È un lungo tubo, che scende verso il fiume e consentirà di deviare l'acqua che ancora fa avanzare la frana: gli operai lo stanno "guidando" giù dalla ripida costa

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#)

È come un lungo serpente di gomma, che striscia sul terreno e tra gli alberi e le frasche: ma è un serpente buono, perché consentirà di salvare la collina della Valle del Ticino.

Parliamo del grande tubo di gomma che - una volta completato - consentirà di deviare le acque del depuratore, evitando l'erosione ed evitando che la frana di Somma Lombardo avanzi ancora: nel giro di pochi giorni gli operai devono farlo arrivare a valle. «Vedete? Lavoriamo come gli egizi, facendo scorrere il tubo sopra ai paletti di legno» spiega il responsabile di cantiere, che coordina gli operai della Fratelli Re di Gallarate, azienda edile specializzata anche in lavori idraulici. Il lavoro va avanti veloce: «Ogni ora saldiamo uno-due tubi, da 12 metri l'uno. Completata la saldatura, si fa scorrere il tubo in avanti».

Nel primo tratto il "serpente" striscia in piano, tra il bosco e il cortile della villa ormai irrimediabilmente scavata nel suo basamento. Poi si arriva al ciglio della collina naturale, dove il terreno scende a valle ripidissimo, trattenuto dalle radici del folto bosco di alberi. «Piano, piano... tienilo più a destra»: per far avanzare il tubo, gli operai devono "guidarlo" tra gli alberi, con tanto di corde, gli ordini si passano a voce e con la radio. Per operare sulla collina si è dovuto creare anche un passaggio minimamente attrezzato, con gradini scavati nel terreno e corde di sicurezza.

«Abbiamo completato 140 metri di tubo, su 300 totali» spiegano nel tardo pomeriggio. Spostato avanti il tubo, giù nel bosco, si riprende a saldare quello successivo, e così via. Il ritmo è elevato e si dovrebbe arrivare al Ticino in tempo breve, si stanno già portando i materiali a valle per l'ultimo tratto.

La preoccupazione è soprattutto che si rimetta a piovere: un po' perché rallenterebbe i lavori, ma soprattutto perché lo scarico dell'acqua rischierebbe di rimettere in moto la frana, così come il lento lavoro dell'acqua intorno al malandato scarico del depuratore ha probabilmente dato il via allo smottamento, ormai tre settimane fa. Così, mentre si lavora al "serpente" in gomma, intanto continuano le operazioni aeree: anche nel pomeriggio di giovedì gli elicotteri hanno lavorato per circa un'ora, posando altri venti gabbioni pieni di pietre lungo la discesa della frana, per cercare di stabilizzarla (i gabbioni si riconoscono, grigi, al centro dell'immagine a destra). A centocinquanta metri di distanza, gli operai del "serpente" continuano il loro lavoro: susano al caldo, ma ogni tanto si guarda al cielo con preoccupazione, sperando che non arrivi la pioggia.

25/05/2012

Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it

## *Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana*

Somma Lombardo - | Lavoro | Varese News

### Varesenews

*"Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana"*

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Un "serpente" di gomma per salvare la collina dalla frana

È un lungo tubo, che scende verso il fiume e consentirà di deviare l'acqua che ancora fa avanzare la frana: gli operai lo stanno "guidando" giù dalla ripida costa

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video](#) | [Galleria foto](#)

È come un lungo serpente di gomma, che striscia sul terreno e tra gli alberi e le frasche: ma è un serpente buono, perché consentirà di salvare la collina della Valle del Ticino.

Parliamo del grande tubo di gomma che - una volta completato - consentirà di deviare le acque del depuratore, evitando l'erosione ed evitando che la frana di Somma Lombardo avanzi ancora: nel giro di pochi giorni gli operai devono farlo arrivare a valle. «Vedete? Lavoriamo come gli egizi, facendo scorrere il tubo sopra ai paletti di legno» spiega il responsabile di cantiere, che coordina gli operai della Fratelli Re di Gallarate, azienda edile specializzata anche in lavori idraulici. Il lavoro va avanti veloce: «Ogni ora saldiamo uno-due tubi, da 12 metri l'uno. Completata la saldatura, si fa scorrere il tubo in avanti».

Nel primo tratto il "serpente" striscia in piano, tra il bosco e il cortile della villa ormai irrimediabilmente scavata nel suo basamento. Poi si arriva al ciglio della collina naturale, dove il terreno scende a valle ripidissimo, trattenuto dalle radici del folto bosco di alberi. «Piano, piano... tienilo più a destra»: per far avanzare il tubo, gli operai devono "guidarlo" tra gli alberi, con tanto di corde, gli ordini si passano a voce e con la radio. Per operare sulla collina si è dovuto creare anche un passaggio minimamente attrezzato, con gradini scavati nel terreno e corde di sicurezza.

«Abbiamo completato 140 metri di tubo, su 300 totali» spiegano nel tardo pomeriggio. Spostato avanti il tubo, giù nel bosco, si riprende a saldare quello successivo, e così via. Il ritmo è elevato e si dovrebbe arrivare al Ticino in tempo breve, si stanno già portando i materiali a valle per l'ultimo tratto.

La preoccupazione è soprattutto che si rimetta a piovere: un po' perché rallenterebbe i lavori, ma soprattutto perché lo scarico dell'acqua rischierebbe di rimettere in moto la frana, così come il lento lavoro dell'acqua intorno al malandato scarico del depuratore ha probabilmente dato il via allo smottamento, ormai tre settimane fa. Così, mentre si lavora al "serpente" in gomma, intanto continuano le operazioni aeree: anche nel pomeriggio di giovedì gli elicotteri hanno lavorato per circa un'ora, posando altri venti gabbioni pieni di pietre lungo la discesa della frana, per cercare di stabilizzarla (i gabbioni si riconoscono, grigi, al centro dell'immagine a destra). A centocinquanta metri di distanza, gli operai del "serpente" continuano il loro lavoro: susano al caldo, ma ogni tanto si guarda al cielo con preoccupazione, sperando che non arrivi la pioggia.

25/05/2012

Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it